

**INDICE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 12/02/2013**

**Punto n. 1 ODG: Comunicazioni del Presidente.**

Vice Presidente Bottino – dà la parola al Sindaco pag. 2

**Comunicazioni Giunta Comunale**

Sindaco Gianassi – rinuncia papato Benedetto XVI pag. 2  
- bilancio preventivo 2013 -Legge di stabilità pag. 3  
- Corte dei Conti/Fondo svalutazione crediti pag. 5

**Comunicazioni Gruppi Consiliari**

Consigliere Giovannini (UDC) – rinuncia papato Benedetto XVI pag. 8  
- delibera Piano di recupero di Doccia pag. 8  
Consigliere Biagiotti (DpS) – dimissioni Ferrucci pag. 10  
Consigliere Salvetti ((PdL) – rinuncia papato Benedetto XVI pag. 10  
- lotteria defibrillatore piscina comunale pag. 11  
- saluta e ringrazia Ferrucci pag. 12

**Punto n. 2 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare dell'11/12/2012.**

Votazione pag.13

**Punto n. 3 ODG: Dimissioni del consigliere comunale Ferrucci Massimo.**

**Surroga.**

Vice Presidente Bottino pag. 14  
Consigliere Falchi (SEL) pag. 15  
Consigliere Giovannini (UDC) pag. 15  
Consigliere Attanasio (Misto) pag. 16  
Consigliere Salvetti (PdL) pag. 16  
Vice Presidente Bottino pag. 17  
Consigliere Sanquerin (PD) pag. 17  
Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile) pag. 19  
Votazione pag. 19

**Punto n. 4 ODG: Sostituzione membro commissione consiliare permanente "Ufficio di Presidenza".**

Consigliere Salvetti (PdL) pag. 20  
Vice Presidente Bottino pag. 20  
Votazione pag. 20

**Punto n. 5 ODG: Surroga del consigliere Ferrucci Massimo da componente della 1' e 6' Commissione Consiliare.**

Votazione

pag. 21

**Punto n. 6 ODG: Piano di Recupero Scheda n. 58 – Viale Ariosto e contestuale variante al R.U. ex art. 65, comma 4, della L.R.T. 1/2005 e s.m.i.: approvazione ai sensi dell'art. 17 L.R.T. n. 1/2005 e s.m.i..**

Assessore Soldi

pag. 22

Votazione

pag. 22

**Punto n. 7 ODG: Variante al Piano di Recupero area ex Longinotti: - Adozione ai sensi e con le procedure previste dall'art. 69 della L.R. n. 1/2005 e s.m.i..**

Assessore Soldi

pag. 23

Consigliere Biagiotti (DpS)

pag. 24

Consigliere Conti (PD)

pag. 25

Consigliere Giovannini (UDC)

pag. 26

Consigliere Loiero (PdL)

pag. 26

Consigliere Biagiotti (DpS)

pag. 27

Votazione

pag. 27

**Punto n. 8 ODG: Mozione inerente la “Costituzione Parte Civile del Comune di Sesto Fiorentino nei reati di violenza contro le donne” presentato dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto e Partito della Rifondazione Comunista/Federazione della Sinistra.**

Consigliere Biagiotti (DpS)

pag. 28

Consigliere Sanquerin (PD)

pag. 28

Consigliere Milani (PD)

pag. 29

Consigliere Doni (PRC/FDS)

pag. 31

Consigliera Giovannini (Unione di Centro)

pag. 32

Consigliere Surace (PD)

pag. 33

Consigliere Falchi (SEL)

pag. 35

Assessore Conti Caterina

pag. 38

Consigliere Santoni (DpS)

pag. 42

Consigliere Doni (PRC/FDS)

pag. 44

Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile)

pag. 45

Consigliere Milani (PD)

pag. 46

Consigliere Biagiotti (DpS)

pag. 47

**RITIRATA**

**Punto n. 9 ODG: Mozione su interventi urgenti per consentire il voto per corrispondenza ai giovani residenti temporaneamente all'estero per ragioni di studio e di lavoro presentata dai Gruppi Consiliari Federazione della Sinistra/Partito della Rifondazione Comunista e Democratici per Sesto.**

Consigliere Biagiotti (DpS)	pag. 49
Consigliere Mariani (PD)	pag. 49
Sindaco Gianassi	pag. 52
Votazione	

**Punto n. 10 ODG: Interrogazione in merito ai lavori in piazza della Chiesa presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.**

Consigliere Loiero (PDL)	pag. 54
Assessore Banchelli	pag. 55
Consigliere Loiero (PDL)	pag. 56
Assessore Banchelli	pag. 56
Consigliere Loiero (PDL)	pag. 57
Assessore Banchelli	pag. 57

**Punto n. 11 ODG: Interrogazione su Piano di Lottizzazione PL13 UMI4 destinazione uso residenziale sociale convenzionata presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.**

Consigliere Massi (PdL)	pag. 58
Assessore Soldi	pag. 60
Consigliere Massi (PdL)	

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 FEBBRAIO 2013

Presiede il Vice Presidente del Consiglio Comunale, signor Marco Bottino, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Patrizia Landi.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Andorlini Massimo, Appella Ernesto, Camardo Domenico, Drovandi Roberto, Mannini Antonella, Niccoli Ivana, Soldi Maurizio Ulivo.

La seduta inizia alle ore 15,24

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Gianassi Gianni	Sindaco presente
Giorgetti Andrea	PD assente
Bosi Sara	PD presente
Stera Aurelio	PD presente
Mattei Luigi	PD assente
Sanquerin Camilla	PD presente
Surace Marco	PD presente
Mariani Giulio	PD presente
Milani Graziella	PD presente
Guarducci Andrea	PD presente
Bottino Marco	PD presente
Lobina Gian Pier Luigi	PD presente
Pecchioli Luciano	PD presente
Conti Gloria	PD presente
Chiari Bruno	PD presente
Pratesi Erika	PD presente
Okoye Chukwuma	IDV assente
Falchi Lorenzo	SEL assente
Salvetti Giandomenico	PDL presente
Aiazzi Manola	PDL presente
Massi Marcello	PDL presente
Gargiulo Giorgio	PDL assente
Loiero Davide	PDL presente
Baldinotti Marco	PDL assente
Attanasio Alberto	Gruppo Misto presente
Biagiotti Leonardo	Democratici per Sesto presente
Santoni Andrea	Democratici per Sesto assente
Doni Massimo	PRC-FDS presente
Arrighetti Antonio	PRC-FDS presente
Giovannini Silvana	UDC presente
Vettori Fabrizio	Un'altra Sesto è Poss. presente

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Prego i Consiglieri di prendere posto. Grazie. Prego i Consiglieri di prendere posto. Grazie.

Bene, io darei inizio ai lavori del Consiglio Comunale del 12 febbraio, che inizia alle ore 15,23, e 24 anzi. Prego di prendere posto e fare silenzio. Io, in quanto Presidente pro tempore, non ho comunicazioni e lascio quindi la parola al Sindaco Gianni Gianassi per una comunicazione. Prego, scusate, l'appello nominale da parte del Segretario.

Bene, grazie. Come anticipato poc'anzi lascio la parola al Sindaco per una comunicazione. >>

### **PUNTO N. 1 – Comunicazioni del Presidente.**

#### **\* Entra il Consigliere Falchi.**

Parla il Sindaco:

<< Grazie Presidente. Quando muore un Papa è normale stringersi con un cordoglio ed affetto alla comunità cattolica locale e globale. Benedetto XVI° ha rinunciato con un gesto senza precedenti, recenti, al papato come lui ha detto consapevole e con piena libertà. A lui va ammirazione per l'umanissimo gesto, rispetto per il coraggio epocale nel farlo, solidarietà verso chi ha assunto il concetto di responsabilità per l'impegno verso gli altri come faro supremo del proprio agire.

Quel tuttavia nel mondo oggi soggetto a rapidi mutamenti ed agitato da questioni di grande rilevanza è una frase di una modernità abbagliante, che merita una riflessione ed uno sforzo di comprensione, che vada al di là dei più ampi orizzonti della fede. Un messaggio di umana debolezza e di straordinaria visione. Non è morto un Papa, ma in una occasione comunque profondamente nuova, come questa, giunga dal Sindaco e dalla Giunta vicinanza e solidarietà alla comunità cattolica di Sesto Fiorentino.

Passiamo a cose più terrene. Presidente, ho bisogno di annoiare il Consiglio su due aspetti un po' tecnici, che ritengo un po' però giusto all'attenzione dei Consiglieri. Il primo riguarda le ragioni per le quali la Giunta Comunale, arrivati alla metà del mese di febbraio dell'anno in corso, non abbia ancora avviato pubblicamente ed ufficialmente le procedure per la stesura del Bilancio Preventivo del 2013. Come negli anni passati gli uffici comunali, già a fine ottobre, hanno trasmesso al servizio finanziario le previsioni di entrata e spesa per l'anno successivo, così da consentire la predisposizione nel mese di novembre di una prima bozza del Bilancio di Previsione. Cioè gli uffici e la Giunta avevano dato una tabella, avevano discusso ed approvato una tabella di marcia analoga a quella degli anni precedenti.

Le anticipazioni sui contenuti della legge di stabilità hanno però frenato ogni successivo sviluppo, in quanto gli stessi apparivano in prima lettura troppo importanti per consentire,

come pure in passato abbiamo fatto, una predisposizione del Bilancio a legislazione vigente, intervenendo con successiva variazione per apportare gli aggiustamenti resi necessari dalla Legge Finanziaria ora Legge di Stabilità. In effetti la Legge di Stabilità, fra l'altro stravolta nella sua originaria formulazione, in un percorso parlamentare, che ha portato al maxi emendamento, approvato dal Senato, a pochi giorni dalla definitiva approvazione a Camere ormai di fatto sciolte, ha inciso fortemente sulla legislazione vigente in materia di finanza locale, introducendo elementi di aleatorietà impossibili da risolvere, senza conoscere i provvedimenti che vi daranno attuazione. Neppure il tradizionale convegno dell'ANCI è stato convocato. Trattando del Bilancio per il 2013, prima di soffermarci sulle novità introdotte dalla Legge Stabilità, la 228 del 2012, occorre ricordare che sulla predisposizione dello stesso era intervenuto l'art. 16, comma 6, del Decreto Legge 95 prevedendo una riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio pari a 500 milioni per il 2012 e a 2.500 milioni per il 2013, ora a ridotto a seguito della modifica apportata dal comma 119, lettera a), della Legge 228 a 2.250 milioni. Come ricorderete a seguito del D.L 174 la riduzione dei trasferimenti per il 2012 è stata convertita nell'obbligo di portare tali somme a riduzione dell'indempimento, adempimento al quale abbiamo ottemperato con la delibera di assestamento generale a voi tutti nota.

Con decreto ministeriale del 25 ottobre scorso, tale somma era stata determinata in 189 mila Euro per il nostro Comune. Se i criteri di determinazione della futura riduzione, questa volta sicuramente destinati ad incidere sui trasferimenti, fossero gli stessi dell'anno scorso, sarebbe sufficiente riproporzionare le cifre ottenendo quella di 855 mila Euro con la riduzione attesa per il 2013. Ma già su questo punto non esistono certezze, perché la norma originaria prevedeva l'adozione di una serie di parametri di cui non è nota la composizione. Il relativo decreto ministeriale è comunque atteso per i prossimi giorni, e, pertanto, almeno sotto questo aspetto, a metà mese dovremo avere qualche certezza.

Venendo ora ad affrontare le rilevanti novità introdotte dalla legge di stabilità, queste possono essere così riassunte. Viene soppressa la riserva allo stato di cui all'art. 13, comma 11, del Decreto Legge 201 e scompare pertanto la suddivisione al 50% del gettito degli immobili diversi dall'abitazione principale fra Stato e Comune. Allo Stato viene in sostituzione riservato il gettito IMU del gruppo catastale D, opifici, alberghi, banche ecc, calcolata ad aliquota base 0,76 per mille. I Comuni possono aumentare l'aliquota del gruppo D fino al 10,6 trattenendo il gettito aggiuntivo. Fino a questo punto avremmo gli strumenti per calcolare ad aliquota base le differenze tra il gettito 2012 e il gettito 2013.

Viene però soppresso anche il fondo sperimentale di riequilibrio ed insieme ad esso scompare l'intero progetto federalista, previsto dalla Legge 42 del 2009, riforma ritenuta epocale all'epoca. Sostituito da un nuovo fondo denominato fondo di solidarietà comunale, la cui dotazione iniziale, stabilita in 4,7 miliardi, cioè il 31% in meno del fondo sperimentale di

riequilibrio del 2012, che era di 6,8 miliardi. La ripartizione di questo nuovo fondo sarà resa nota con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare entro il 30 aprile. Ed è qui che nasce la totale incertezza relativa alla predisposizione del Bilancio per il 2013. Infatti, il riparto del nuovo fondo terrà conto per ciascun Comune degli effetti finanziari, derivanti dalla distribuzione del gettito previsto per il 2013 e quello convenzionale del 2012. E' del tutto evidente che tale analisi avrà esiti diversi per ogni Comune in relazione alla composizione del proprio patrimonio immobiliare e noi potremmo teoricamente porre a confronto queste due grandezze, ma non conoscendo quelle degli altri Comuni non siamo in grado di sapere come funzionerà il meccanismo di compensazione.

Due. Dei costi e fabbisogni standard, che peraltro sono ancora in corso di rilevazione, dunque non si capisce come tali dati potranno essere impiegati.

Tre. Delle dimensioni demografiche di ciascun Comune.

Quattro. Dell'incidenza delle riduzioni previste dall'art. 16 D.L. 95.

Cinque. Dell'introduzione di una clausola di salvaguardia che limiti le variazioni in più o in meno delle dotazioni finanziarie tenuto conto del gettito IMU l'aliquota base e del fondo sperimentale di riequilibrio del 2012.

La complessità di questa operazione lascia ad intendere le ragioni per cui al livello ministeriale la ripartizione del nuovo fondo non avverrà prima del 30 aprile, e quella per cui per la prima volta viene dall'inizio disposta la proroga per l'approvazione dei bilanci di ben sei mesi, cioè al 30 giugno 2013, comma 381 della Legge 228. Ora, è evidente che noi nelle more dell'approvazione di questo decreto cercheremo, con i nostri tecnici e funzionari di cercare di comprendere il più anticipatamente possibile, se è possibile intuire la riduzione del fondo speciale per i Comuni, altrimenti non c'è niente da fare. E' uno dei numeri che alla somma ed alla sottrazione delle entrate e delle uscite manca e rende praticamente impossibile una stima che non sia solamente delle spese. Ovviamente quelle siamo in grado di farle, e delle entrate, ma non del fondo di trasferimento da parte dello Stato.

La seconda comunicazione, anch'essa abbastanza tecnica, riguarda l'evoluzione subita dalla vicenda che interessò la prima commissione ed il Consiglio Comunale in sede di assestamento di Bilancio sulla pronuncia della Corte dei Conti sulla corretta o meno imputazione del Fondo Svalutazione Crediti. Ci sono delle novità che è giusto che il Consiglio sappia.

Partiamo dalle risultanze ufficiali del Patto di Stabilità 2012 a fronte di un obiettivo programmatico di 2.468.000, noto dall'approvazione del Bilancio di Previsione, il Saldo finanziario tra entrate finali nette, somma degli accertamenti di parte corrente e delle riscossione in conto capitale, e spese finali nette, spese degli impegni di parte corrente e dei pagamenti in conto capitale, è stato per il Comune di Sesto F.no pari a 2.917.000 con un superamento dello stesso pari a 449.000 Euro. Cioè il patto di stabilità ha dato un esito positivo.

In particolare l'obiettivo del 2012 è stato conseguito per 2.273.000 sulla competenza di parte corrente e per 644.000 sulla parte capitale. La contestazione della Corte dei Conti, che ha avuto come esito la pronuncia dello scorso 13 novembre, riguarda il prospetto ai sensi dell'art. 13, comma 18, della Legge 183 del 2011, deve essere obbligatoriamente allegata al Bilancio di Previsione e deve contenere le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto. La materia del contendere, più dottrinarica che pratica, sta proprio nell'individuazione già in sede previsionale di tali aggregati. La Corte ha rilevato, a suo tempo, la mancata corrispondenza in sede di Bilancio Previsione tra le previsioni della spesa di parte corrente, come desumibile dai prospetti relativi agli equilibri di Bilancio e quelle indicate dal nostro ente nel prospetto dimostrativo del rispetto del Patto per l'Esercizio 2012, stiamo parlando al livello di previsione, ovviamente.

In parole semplici, secondo la Corte, in tale prospetto l'accertamento di impegni di parte corrente dovevano corrispondere alle previsioni di entrate e spese e dunque essere rappresentate in pareggio, mentre il servizio finanziario aveva detratto dall'aggregato delle somme impegnabili il fondo di svalutazione crediti, il fondo ammortamenti ed il fondo rispetto patto, appositamente costituito accantonandovi le eccedenze di Bilancio. Secondo la sezione regionale di controllo ciò costituiva una grave irregolarità contabile aggiungendo secondo una formula di rito che in questo caso si sarebbe potuta risparmiare che tale violazione rendeva obbligatoria per l'ente l'assunzione di idonei atti di correzione e l'eventuale rideterminazione delle previsioni di Bilancio. Non dico si poteva risparmiare per mancanza di rispetto, ma perché alla data della pronuncia avevamo già e l'assestamento di Bilancio dimostrava come tutte le previsioni erano state rispettate. Ma, come si dice, noi siamo rispettosi di tutte le istituzioni anche di quelle giudiziarie.

Da parte nostra, sia in sede di conto deduzioni che in sede di contraddittorio con la Corte, è stata fatta valere la piena legittimità dell'operato affermando che:

- 1) la rappresentazione in sede previsionale del pareggio fra impegni e accertamenti di parte corrente, pur in presenza di fondi non impegnabili non sarebbe stata coerente con il criterio della competenza mista, la quale, per definizione, prevede il raggiungimento dell'obiettivo agendo su entrambi gli aggregati.
- 2) Tale impostazione richiesta dalla Corte conseguirebbe una proiezione dell'obiettivo basata unicamente sul versante della cassa in conto capitale, dando luogo a scritture fittizie, dove, per il raggiungimento dello stesso, verrebbero necessariamente ad essere sovrastimate le riscossioni o sottostimati i pagamenti.
- 3) Le scritture contabili, così costruite, risulterebbero del tutto inutilizzabili per qualsiasi finalità programmatica. Il funzionario ordinatore della spesa in conto capitale deve invece, costantemente, essere posto a conoscenza degli spazi finanziari creati da sicure economie di parte

corrente così da poterli utilizzare per programmare la capacità di pagamento sul versante degli investimenti titolo 2° e nel rispetto delle regole di finanza pubblica, ma anche in coerenza dei dati contabili iscritti nel prospetto del patto.

Questa capacità di programmazione ha consentito al nostro Comune di raggiungere l'obiettivo del patto effettuando nel contempo pagamenti in conto capitale per 6.211.000 Euro e chiudendo l'esercizio finanziario 2012 senza pagamenti in sospeso.

Per il conseguimento di tale risultato non vi è stato bisogno di adottare nessun correttivo e tanto meno di rideterminare le previsioni di Bilancio. Il prospetto dimostrativo del patto allegato al Bilancio di Previsione dal giorno successivo alla sua approvazione, è risultato soggetto alle reali e quotidiane dinamiche di cassa per quanto riguarda il documento contabile nel suo complesso. Questo nel mese di novembre scorso risultava perfettamente assestato ed in assoluto pareggio.

Il servizio finanziario del Comune aveva nei giorni scorsi predisposto due note, la prima delle quali rivolta alla Corte per assicurarla circa il raggiungimento dell'obiettivo, che la stessa, a seguito della pronuncia si era riservata di monitorare, e noi siamo adempienti; ed una seconda indirizzata alla Ragioneria Generale dello Stato per ottenere un parere in merito alla questione anche in considerazione della predisposizione del Bilancio Preventivo 2013 in ordine al quale si sarebbero riproposte le medesime problematiche.

Non vi sarà motivo di dare seguito, concludo con questa nota, a queste note perché nel frattempo è intervenuta la circolare della Ragioneria Generale n. 5 del 7 di febbraio, che ha detto le istruzioni concernenti il Patto di Stabilità per il triennio 2013-2015.

All'interno delle 78 pagine della circolare, il paragrafo D1 è dedicato al Fondo Svalutazione Crediti che tutti gli enti dovranno iscrivere in Bilancio ai sensi dell'art. 6, comma 17, del Decreto 95 2012, in misura pari al 25% dei residui attivi di cui ai titoli 1° e 3° dell'entrata, aventi anzianità superiore ai cinque anni.

La circolare precisa testualmente che: il valore relativo agli impegni di spesa del titolo 1° del Bilancio non considera per definizione il fondo svalutazione crediti, in quanto l'importo accantonato non va impegnato, confluendo a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione vincolato. Pertanto, lo stesso, non rileva ai fini del Patto di Stabilità interno. La circolare della Ragioneria Generale conferma pienamente l'interpretazione fornita nel 2012 dai nostri uffici e smentisce, in definitiva, come del tutto erronea l'interpretazione data dalla Corte Sezione di Controllo della Toscana. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie al Sindaco Gianassi. Adesso è il momento delle comunicazioni dei gruppi. Chiedo se ci sono comunicazioni dei gruppi. Se non c'è nessuna comunicazione io vado avanti. Prego, Silvana Giovannini. Prego. >>

**\* Entra il Consigliere Mattei.**

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. Non avevo dubbi che il nostro Sindaco avrebbe ricordato e avrebbe fatto menzione delle dimissioni di Papa Benedetto XVI° e lo ringrazio per le parole, che ha espresso. Lo ringrazio personalmente perché esprime un sentimento di vicinanza a tutta la comunità cattolica italiana. Rispetto a questo non c'è dubbio che molti di noi, me compresa, siamo rimasti a dir poco esterrefatti appena saputa la notizia. Però, ecco, io credo che poi il tempo e questo avviene sempre e qui devo dire che parlo forse più da persona di fede, dà poi motivo e spiegazione del gesto di Benedetto XVI° perché per un cristiano gli uomini sono strumenti nelle mani di Dio, strumenti liberi e consapevoli come ha dimostrato Papa Benedetto XVI° a cui auguriamo lunga vita.

Un'altra breve comunicazione invece riguarda, e passiamo alle cose che sono più vicine, riguarda la pubblicazione, quindi una delibera di Giunta pubblicata martedì scorso all'Albo Pretorio, che riguarda il Piano di Recupero di Doccia. Allora, è stata pubblicata martedì mattina, noi la conferenza dei capigruppo l'abbiamo avuta il lunedì, quindi era anche impossibile materialmente proporre una interrogazione per questo Consiglio. Allora, intanto vediamo se poi occorrerà farla, però ecco io vorrei esprimere alcune perplessità. Può darsi che la memoria mi inganni, ma non ho ricordanza che su Doccia e su tutto il Piano di Recupero ci siano state fino ad oggi, fino a queste delibere di Giunta. Allora, è un aggiornamento della proposta, leggo, di variante generale al Piano di Recupero e poi, insomma, in cui praticamente si sciogliono alcuni nodi che riguardano l'acquisizione dell'ala nord e dell'edificio ex Forni.

In tutto però, diciamo, la narrativa, la parte che è precedente al dispositivo, si ricordano alcune proposte di variante, che ancora questo Consiglio e questa non è la sede, la mia è una comunicazione semplicemente perché già da parte dei cittadini di Doccia c'è evidentemente qualche movimento, allora io chiedo, mi chiedo: come mai non si è sentita la necessità di informare, tramite una commissione, di questa delibera? Tra l'altro è una delibera che, senza togliere rispetto e stima a nessuno, devo dire che il Sindaco Gianassi non era presente, evidentemente c'era una fretta anche nel deliberare e poi mi chiedo anche perché a maggior ragione nel momento in cui stiamo parlando del secondo Regolamento Urbanistico se questa non fosse poi la sede per riportare tutto all'interno.

Infine, vorrei fare una riflessione. Una riflessione che non riguarda solo Doccia. Una riflessione politica più larga che riguarda i governi locali, ma riguarda anche il Governo Nazionale, che quando una amministrazione intende mettere mano a piani di recupero o ad interventi di questa entità, il tempo che intercorre dall'inizio alla fine è talmente lungo che, probabilmente, si perde per la strada anche quello che era il senso primo e comunque realizzare dopo quasi più di dieci anni,

più di dieci anni probabilmente fa sì che questo non sia più poi aderente alla realtà. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Ha chiesto la parola il Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. Colleghi, con la presente comunicazione, in nome e per conto della Lista Civica Democratici per Sesto, si ringraziano tutti coloro che privatamente o pubblicamente hanno manifestato il loro rammarico ed il disappunto per le dimissioni di Massimo Ferrucci. Quello che più ci colpisce delle dimissioni, che non sono dovute soltanto a questioni personali in seguito ovviamente, come è ben noto, al lutto familiare, ma hanno anche altre motivazioni delle quali si fa cenno nella lettera indirizzata al Presidente del Consiglio Andrea Giorgetti.

Un modo di far politica sopra le righe, a dir poco avvelenato. Un modo di far politica che non ha saputo o non ha voluto distinguere gli avversari politici dai nemici personali. Un confronto aperto da un sano contrasto politico, distorto da vecchi rancori personali.

Tuttavia, se è vero che la nostra Lista Civica non ha risparmiato attacchi e critiche, dimostrando di non essere stata tanto tenera con questa amministrazione, è altrettanto vero che non siamo mai scesi sul terreno dell'offesa personale anche all'interno di luoghi istituzionali come quelli del Consiglio Comunale. E questo, diciamoci anche la verità, è stato anche reso possibile ad una maggioranza che, almeno apparentemente, ha assecondato questo modo di fare politica. Mi auspico e ci auspichiamo che in questa ultima parte del mandato amministrativo, la politica sappia recuperare quella capacità di confronto e di dialogo che si è un po' smarrita. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. Ci sono comunicazioni di altri gruppi? Bene, Consigliere Salvetti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Sì, anch'io volevo iniziare la mia comunicazione, non era prevista, ma i fatti di ieri ci impongono anche a noi di dire due parole con Benedetto XVI°. Credo che, come ha detto anche il Sindaco, abbia fatto un grado atto umano e da uomo di fede. Grande atto anche di umiltà e coraggio. La Chiesa ha fornito con questa decisione del Papa una grande lezione al mondo con quelle parole che ha citato testualmente Benedetto XVI° ieri: esaminata la mia coscienza, davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino.

Ecco, io non mi vorrei dilungare più di tanto, anche perché questa credo sia l'essenza di quello che ha detto Papa Benedetto XVI° ieri e poi anche già gli interventi del Sindaco e della collega Giovannini hanno già riassunto quanto si poteva dire. Passo poi ad una comunicazione, che mi ero preparato, perché da notizie apprese dalla stampa ho appreso che il Presidente dell'Associazionismo sestese ha promosso una lotteria, un concorso, una lotteria un qualcosa per poter dotare la piscina comunale di un defibrillatore. Ecco, ora tutti qui sappiamo chi è il Presidente dell'associazionismo sestese, ex Segretario del PD ed ex Consigliere Comunale, il quale nel 2007 si sedeva su questi banchi, e in data 29 novembre 2007 il sottoscritto a nome del Gruppo del PDL aveva presentato un ordine del giorno, poi approvato all'unanimità da questo Consiglio, dalla precedente legislatura, ma sempre a guida Gianassi, un ordine del giorno in cui si invitava il Sindaco e la Giunta ad avviare gli opportuni contatti con la ASL e con la centrale operativa del 118 per valutare le condizioni, i luoghi, i tempi e le modalità di attuazione e le risorse con le relative fonti di finanziamento necessarie ad un progetto di diffusione della defibrillazione precoce sul territorio del Comune di Sesto F.no ad implementare le attività di formazione della Polizia Municipale dedicate al primo soccorso. Ecco, se l'attuale presidente dell'associazionismo sestese, nella sua veste di Consigliere Comunale all'epoca, ma di uomo anche influente del Partito Democratico quale è oggi, avesse spronato il Sindaco Gianassi e la Giunta di allora, la Giunta di oggi ad intraprendere tutte queste attività, credo che forse non si arrivava oggi a fare una iniziativa personale di qualche associazione per cercare di portare un..no, ma questo fu approvato all'unanimità. Portare la defibrillazione precoce sul territorio come era stato chiesto. Anche perché non mi si può venire a dire che non c'erano fonti di finanziamento, i finanziamenti ci sarebbero stati perché ricordo, andando a memoria, dal 2007 ad oggi, l'Amministrazione ha sempre portato degli avanzi di amministrazione notevoli, alcuni dei quali sono stati anche riapplicati all'anno successivo. Per cui, spendere dai 20 ai 30 mila Euro per dotare le 20-30 strutture pubbliche, minimo, dove si fanno attività sportive od altro, penso si potesse trovare. La cosa, che mi fa specie, è che un atto approvato dal Consiglio Comunale non è stato nemmeno, non si è provato nemmeno a portarlo avanti o ad interrogarsi o a fare qualcosa perché mai nessuno ha riferito di difficoltà a portare avanti un ordine del giorno approvato, ripeto, all'unanimità dal Consiglio Comunale. Questo dimostra anche, per riprendere gli aspetti del clima, con cui si vive a Sesto F.no, lo dicevo stamani in Conferenza Capigruppo, l'ha affermato ora il Consigliere Biagiotti per altre vicende, alla quale voglio qui fare un saluto particolare al Consigliere, all'ex Consigliere Massimo Ferrucci, proprio per ringraziarlo anche del suo apporto, che ha portato nel Consiglio Comunale fino ad oggi, dal 2009 ad oggi, e per specialmente anche all'interno dell'opposizione per quando è stato, anche per significare la sua realtà e la sua correttezza nei confronti di tutta l'opposizione, che è molto variegata, ma credo che a Sesto una opposizione così variegata ci

sia in pochi posti e molto corretta quando vengono prese decisioni che stanno al di sopra degli aspetti politici o delle regole del gioco, che ci dobbiamo dare.

Ecco, anch'io pensavo che i motivi in cui, oltre che purtroppo alla grave perdita, della cara mamma, che ha avuto il Consigliere Ferrucci, fossero altri, ma oggi ho riscontro anche dal Consigliere Biagiotti che, pubblicamente, lo ha detto in questo Consiglio, ecco. Lo ringrazio, forse ha capito com'è difficile fare opposizione a Sesto, lui che è sempre stato in maggioranza o da altre parti, ma purtroppo sono, questa come dico io, e qualcuno se ne duole, questa è Sesto caro Massimo. Questa è Sesto vista dall'opposizione.

Purtroppo questo muro contro muro tutti i giorni lo vediamo sempre di più, si acuisce tutti i giorni a differenza di qualcuno, come il Presidente del Consiglio Comunale che spera che riesca ad interrompersi, ad avere un colloquio, ma vedo che è sempre più difficile avere un colloquio.

Mi dispiace che Massimo abbia mollato. Spero principalmente per motivi che ha detto nella sua lettera, che ci ha inviato a tutti, un augurio particolare anche al nuovo Consigliere, anche lui conosciuto da tempo, che entrerà, mi avvantaggio, ad Andrea Santoni. Ma in particolar modo a nome mio, e penso di darlo anche a nome di tutto il gruppo del PDL a Massimo Ferrucci per quello che ha potuto dare e per quello che ci ha potuto insegnare all'interno di questo Consiglio Comunale con la sua esperienza pluriennale. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliere Salvetti. Ci sono altre comunicazioni da parte dei gruppi? Bene. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Io comincerei con la discussione sul Punto n. 2 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 2 – Approvazione del verbale della seduta consiliare dell'11/12/2012.**

C'è qualcuno che ha qualcosa da dire? Altrimenti metto in votazione. Chi è..prego? Scrutatori, scusate, mi ricorda la Vice Sindaco. Scrutatori oggi sono Lobina, Pratesi e Falchi. Scusate Lobina, Pratesi ed il Consigliere Loiero. Grazie.

Allora, punto n. 2 all'ordine del giorno – Approvazione verbale della seduta dell'11/12/2012. Chiedo chi è favorevole? L'unanimità dei presenti. Prego, gli scrutatori di fare il loro lavoro. Ah, l'Arrighetti non ha votato. Bene. Il Consigliere Arrighetti è contrario o astenuto? Bene. Grazie.

Quindi, contrari immagino nessuno, approviamo il Punto n. 2. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Adesso passiamo al Punto n. 3 all'ordine del giorno, che è stato poc'anzi citato.

**PUNTO N. 3 - Dimissioni del Consigliere Comunale Ferrucci Massimo. Surroga.**

Ora io, se mi permettete, rubo trenta secondi. Le esequie politiche del Consigliere Ferrucci sono già state fatte da altri e quindi non le farò, naturalmente. Ho trovato anche, insomma, come posso dire, una specie..no, nel senso mi è parso, io mi limiterò a fargli un caro saluto ed un ringraziamento per questo pezzo di strada che abbiamo fatto insieme. Io di persona ho già detto a Massimo il mio pensiero, lo ringrazio per questo percorso che abbiamo fatto insieme.

Adesso, naturalmente, alla sostituzione del Consigliere si provvede con la surroga e risulta primo degli eletti nella Lista Civica Democratici per Sesto, primo dei non eletti, il signor Santoni Andrea, che prego di accomodarsi e prendere posto. Scusate, pardon, bene votiamo. Mettiamo in votazione il Punto n. 3 prima di chiamare il signor Santoni. Punto n. 3 all'ordine del giorno..>>

Parla il Consigliere Falchi (SEL):

<< Non si può dire nulla? Non si può intervenire? >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Prego? Bene, scusate. Io davo per scontato che non ci fossero interventi e invece chiedo se ci sono interventi dei gruppi. Chi chiede di intervenire? Consigliere Falchi, prego. >>

**\* Entra il Consigliere Okoye.**

Parla il Consigliere Falchi (SEL):

<< Grazie Presidente. Solo per..>>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< No, chiedo scusa, ma pensavo che non. Grazie. >>

Parla il Consigliere Falchi (SEL):

<< No, no ora io non avevo ben presente quale fosse la prassi in questi casi, però mi sembrava giusto a nome mio ed a nome del gruppo e del partito che rappresento di, come dire, salutare in questa occasione il Consigliere Ferrucci con il quale, seppur su diciamo parti diverse dell'aula, quindi dalla maggioranza e dall'opposizione, ma abbiamo fatto davvero un pezzo di strada insieme in questo mandato amministrativo. Dal punto di vista politico è evidente che le divisioni, le differenze che ci sono

state, ma si sono sempre manifestate, almeno per quanto mi riguarda, per quanto riguarda le posizioni che ho portato io e quelle che ha portato lui sempre con correttezza, a volte con toni un pochino più accesi come è normale che accada in questa aula, ma nemmeno più di tanto a dire il vero, diciamo, per quanto riguarda noi due, ma sempre con grande correttezza e grande rispetto per quelle che erano le posizioni che si portavano. Quindi, dal mio punto di vista sicuramente un ringraziamento e un saluto per quella che è l'esperienza consiliare del Consigliere Ferrucci, che immagino e spero non voglia dire una conclusione anche del suo interesse attivo alla politica cittadina, questo penso sarebbe un peccato e non credo che sarà così. Ovviamente l'impegno politico si può portare anche al di fuori di quest'aula e con forme diverse rispetto a quelle della partecipazione insomma in quest'aula e quindi immagino e spero che possa essere da parte sua un prosieguo da questo punto di vista nella via politica della nostra comunità. Quindi, un ringraziamento ed un saluto davvero di cuore al Consigliere Ferrucci ed un saluto invece e ben, non proprio un benvenuto, ma un ben tornato in qualche modo al Consigliere Santoni che prenderà il posto del Consigliere Ferrucci e con il quale ci confronteremo e discuteremo da qui alla fine del mandato amministrativo, immagino. Quindi, ripeto un ringraziamento ed un saluto al nuovo diciamo arrivato in questo Consiglio Comunale.>>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Bene, grazie Consigliere Falchi. Ci sono altri interventi sul punto n. 3? Prego, in ordine Consiglieria Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Anch'io volevo salutare e ringraziare il collega Ferrucci per questi quattro anni trascorsi insieme dalla stessa parte della sala, seppur a volte su posizioni diverse, però ecco io ho apprezzato ed apprezzato, ho apprezzato in maniera particolare l'equilibrio insieme alla competenza del Consigliere Ferrucci che è stato positivo ed è stato per tutta la minoranza credo un grande contributo. Quindi, grazie collega e benvenuto al collega Santoni. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Bene, ha chiesto la parola il Consigliere Attanasio.>>

Parla il Consigliere Attanasio (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Anch'io mi voglio associare a tutti quanti gli altri e fare un ringraziamento particolare a Ferrucci, anche in considerazione che essendo la mia prima legislatura ero, diciamo, orfano di tante cose e Ferrucci è riuscito in un certo qual modo a darmi molti consigli e di questo lo ringrazio in modo particolare. Grazie Ferrucci. E spero che continui ad essere

sempre presente nell'ambito politico di Sesto Fiorentino. Ed un ben arrivato al collega Andrea Santoni. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Bene, grazie Consigliere Attanasio. Non ho visto se aveva alzato la mano il Consigliere Salvetti. Sì, Consigliere Salvetti. Prego. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Sì, io avevo anticipato nelle comunicazioni quello che dovevo dire a Massimo, ma mi corre l'obbligo dopo aver sentito esprimersi il Vice Presidente vicario del Consiglio Comunale, con le parole delle esequie politiche del Consigliere Ferrucci credo che non sia così carino ed una questione di stile da parte di un Vice Presidente del Consiglio Comunale, che ha funzioni di Presidente del Consiglio Comunale a parlare di esequie politiche. Io tutt'altro spero, come ha detto qualche altro Consigliere, ribadisco che Massimo Ferrucci nella persona sia un momento di riflessione, come può succedere a tutti, ma continui nel suo impegno politico anche perché le differenze politiche all'interno di una città, di un'altra, sono il sale della democrazia e delle vedute. Ecco, metterla su questo, essere qui a fare quasi un elogio ad un funerale politico specialmente di una persona mi sembra una cosa che non abbia molto stile. Ecco, credo di riportare questo, anche a nome di qualche altro collega che, insomma, è bastata una occhiata guardarsi dopo avere sentito quello che è stato detto dalla Presidenza del Consiglio pochi minuti fa, che non fa bene sicuramente ancora una volta ed ancora di più alla politica del Comune di Sesto Fiorentino e a quello che succede nel Comune di Sesto F.no. Spero sia stato un lapsus freudiano da parte del Vice Presidente del Consiglio Comunale, ma altrimenti sarebbe poco preoccupante. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Bene. A me basta che il Consigliere Ferrucci, l'ho visto ridere, abbia capito che dietro le mie parole c'era dell'ironia. Evidentemente non pretendo che tutti comprendano l'ironia, ma ribadisco che era una affermazione ironica. Consigliera Sanquerin. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Sì, come diceva, come hanno detto altri io ho già parlato con il Consigliere, ex Consigliere Ferrucci ancora che..(PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..vediamo se riesco a far funzionare il microfono, alla luce della sua scelte delle dimissioni. Io credo, francamente, che Massimo Ferrucci abbia l'esperienza, l'età e le spalle sufficientemente larghe per affrontare ed anche..(PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..dalla contrapposizione politica e che quindi, insomma, abbia deciso poi senza voler, come dire, entrare nei

suoi pensieri che probabilmente i modi, come diceva giustamente il Consigliere (PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..del suo impegno per la comunità, che io penso siano..>>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Un attimo, Consigliera Sanquerin, provvediamo al cambio del microfono. Un attimo solo. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Sperando. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Il modo in cui ci si impegna e ci si interessa della nostra comunità credo sia, come dire, un vizio che poi ci s'ha addosso e che troviamo sempre il modo di declinare a seconda delle fasi della nostra vita. E questo microfono però continua a non funzionare.

Quindi, anch'io lo saluto volentieri e sono sicura che avremo occasione di rivedersi e di riparlare insieme, magari in altre forme, di quello che ci interessa della nostra città e della nostra comunità.

Credo che lo abbiamo fatto in questi anni da parte diverse. Io credo che nessuno di noi, come dicevo prima, si scandalizzi della contrapposizione sa che è parte anche della chiarezza e della trasparenza con cui si fa politica quando poi non è mai mancato né il momento in cui abbiamo avuto una convergenza su qualche atto, qualche passaggio, qualche grande o piccolo tema, o comunque quando si è trattato di svolgere bene, oppure al meglio che ci riesce il nostro compito.

E' chiaro che il modo in cui ci si contrappone è diverso a seconda anche di qual è la storia politica, da dove nasce la contrapposizione, quali sono gli elementi che ci differenziano e quelli che ci accomunano, ma credo che questo sia, come dire, una cosa che essendo noi tutti adulti e con una certa esperienza, con cui sappiamo benissimo fare i conti e che quindi non deve scandalizzare ed intimidire nessuno di noi. Io credo che ci sia stato, appunto, un lavoro anche interessante, appassionante fatto in questi anni insieme con il contributo, appunto anche con il contributo e con l'apporto delle opposizioni, in cui come veniva detto, sicuramente, Ferrucci esercitava come dire il ruolo che l'esperienza che ha gli conferiva. Non vedo perché questo non possa continuare. Anch'io do il ben ritrovato ad Andrea Santoni in questa sala, anzi in questa sala benvenuto perché qui non ci si è mai seduto. E insieme all'augurio al Consigliere Ferrucci di, appunto, trovare il modo giusto per occuparsi della propria comunità in questo momento, faccio gli auguri a tutti noi perché

si possa esercitare, ancora per quel poco che ci rimane, il nostro compito con serenità e con, come dire, la lealtà che sappiamo esercitare anche da posizioni diverse senza evocare mostri o, come dire, spauracchi che non credo siano propri dell'azione di nessuno di noi e che quello che abbiamo fatto in questi anni in qualche modo dimostra come sia possibile confrontarsi anche aspramente, come dire, sapendo che tutti abbiamo a cuore, anche se da posizioni diverse, la comunità che siamo chiamati a servire. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliera Sanquerin. Ci sono altri interventi? Consigliere Vettori, prego. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Mah, voglio dire, più che esequie politiche io direi, verso Massimo, un arrivederci presto per continuare battaglie di un lavoro di rinnovamento, di trasparenza, cosa che ce n'è molto bisogno per tutti e fa bene a tutti. Quindi, direi di salutarlo davvero con un applauso perché in effetti ha portato delle novità ed un buon lavoro. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliere Vettori. Ci sono altri Consiglieri, che desiderano intervenire su questo punto? Altrimenti, io procederei a mettere in votazione il Punto n. 3, la surroga del Consigliere Comunale Ferrucci Massimo, dimissionario, con il signor Santoni Andrea appartenente alla stessa lista Democratici per Sesto, che risulta nella medesima lista il primo dei non eletti. Chi è favorevole? Arrighetti sta votando. Quanti sono 28? Bene.>>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:

<< 27. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Bene, mi dicono 27. Bene. Questa è una delibera che prevede l'immediata eseguibilità. Chiedo se c'è la stessa votazione. Stessa votazione, grazie.  
Prego, Santoni di accomodarsi tra i banchi. >>

**\* Entra il Consigliere Santoni.**

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Allora, in conseguenza di questa surroga, ci sono una serie, due delibere conseguenti. Una è:

**PUNTO N. 4 - Sostituzione membro Commissione Consiliare Permanente Ufficio di Presidenza".**

Quindi, chiedo se ci sono interventi su questo punto, altrimenti procederemo alla votazione del membro dell'Ufficio di Presidenza mancante, viste le dimissioni del Consigliere Ferrucci.

Bene, chiedo di nuovo se ci sono interventi sul Punto n. 4, altrimenti procediamo a consegnare i fogli per la votazione. Naturalmente la votazione viene fatta sulla base delle candidature che vengono espresse, quindi chiedo ai gruppi se vi sono candidature che emergono da sottoporre alla votazione del Consiglio. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Non è obbligatorio. Non è obbligatorio. Non è obbligatorio fare (parola non comprensibile). >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Io difatti ho chiesto, Consigliere Salvetti, se vi sono. Se non vi sono, evidentemente, si procede alla votazione.

Bene, allora pregherei i Consiglieri di compilare le schede e di riportarle alla Presidenza. Prego? Non mi risulta che siano arrivati nominativi di candidati, e quindi chiedo di nuovo se vi sono candidature da esprimere, altrimenti. >>

**N.B. INTERRUZIONE DELLA REGISTRAZIONE MANCA L'ESITO DELLA VOTAZIONE DEL PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO. >>**

Distribuite le schede di votazione e fattone lo spoglio, si ottiene il seguente risultato:

- Consiglieri presenti n. 28

Hanno riportato voti i Consiglieri:

- Gargiulo n. 1;

- Biagiotti n. 1;

schede bianche n. 26;

risulta eletto il Consigliere Biagiotti Leonardo;

**\* Entra il Presidente Giorgetti.**

Parla il Vice Presidente Bottino:

**<< PUNTO N. 5 – Surroga del Consigliere Comunale Ferrucci Massimo da componente della 1^ e 6^ Commissione Consiliare.**

Prego di dare le schede e di procedere come prima ad una ulteriore votazione. >>

**\* SVOLGIMENTO VOTAZIONE**

**\* ESITO VOTAZIONE**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Prima Commissione schede bianche 19, Santoni 10 voti.

Sesta Commissione bianche 19, Santoni 10 voti.

Quindi, risulta eletto come commissario il Consigliere Santoni in entrambe le commissioni.

Si vota l'immediata eseguibilità del risultato. Chi è favorevole?

Direi all'unanimità dei presenti. Approvato.>>

**\* Entra il Consigliere Gargiulo.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passiamo alla delibera al Punto n. 6. Passo la parola all'Assessore Soldi. >>

**PUNTO N. 6 - Piano di Recupero Scheda n. 58 - Viale Ariosto e contestuale variante al R.U. ex art. 65, comma 4, della L.R.T 1/2005 e s.m.i.: approvazione ai sensi dell'art. 17 L.R.T n. 1/2005 e s.m.i.**

Parla l'Assessore Soldi:

<< Grazie. Grazie Presidente. Si tratta dell'approvazione definitiva della delibera del Piano di Recupero della scheda 58 che è andata in Consiglio in adozione il 16 di ottobre del 2012. Non sono pervenute all'Amministrazione nessuna osservazione, per cui la delibera è la stessa che abbiamo già presentato ad ottobre in Consiglio. Io non ho nient'altro da aggiungere. Se i Consiglieri vogliono avere ulteriori delucidazioni, ma direi che ne abbiamo ampiamente discusso nella seduta del 16 di ottobre. Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< E' aperta la discussione. Se non ci sono interventi si passa alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto si passa direttamente alla votazione. Allora, si vota: chi è favorevole all'approvazione? 18 favorevoli. Allora, contrari? Contrari 5 del PDL. Astenuti? Astenuti sono 7 astenuti. Si vota l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Sempre 18. Astenuti? 7 astenuti. Contrari? 5. Per tenere svegli si inverte l'ordine. >>

**\* Entra l'Assessore Conti.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passiamo alla delibera al Punto n. 7. Di nuovo la parola all'Assessore Soldi. >>

**PUNTO N. 7 - Variante al Piano di Recupero area ex Longinotti. Adozione ai sensi e con le procedure previste dall'art. 69 della L.R. n. 1/2005 e s.m.i.**

Parla l'Assessore Soldi:

<< Grazie. Grazie di nuovo, Presidente. Io non so, sinceramente, come chiamarla perché questa è la quarta volta che questa variante va in Consiglio Comunale. L'Amministrazione, come sempre, si è rilevata sensibile anche alle richieste da parte delle aziende e dei proponenti che hanno proposto l'ennesima variante al piano di recupero. Variante che è stata illustrata nella Commissione di giovedì 31 gennaio ai Consiglieri dagli architetti responsabili e dall'Architetto Scala. Non si tratta di una variante che prevede aumento di SUL tanto per capirsi, ma semplicemente, una flessibilità interna sulle destinazioni d'uso dei locali perché i proponenti nelle norme, che regolano appunto il Piano di Recupero, si erano dati nel dicembre, nel 2011 si erano dati delle regole troppo strette per il mercato. Da qui la decisione di ritornare nuovamente sui banchi del Consiglio Comunale con una ennesima proposta, che ha visto l'Amministrazione impegnata in tempi strettissimi, e mi scuso anche con i Consiglieri Comunali se siamo arrivati un po' precisi con i documenti, ma tale era la voglia di continuare a dare opportunità alle imprese ed ai proponenti, che non ci siamo tirati indietro nel valutare la proposta.

Per cui, ecco, niente non ci sono modifiche di volumetrie aggiuntive. Sono semplicemente modifiche interne alle SUL, alle destinazioni d'uso, che permetteranno una maggiore fattibilità di realizzazione della variante. Non credo di avere altro da aggiungere perché mi sembra che i dubbi erano stati tutti fugati anche dai tecnici. Ripeto, è più una delibera tecnica che una delibera politica, pertanto non credo da avere da aggiungere altro. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Passo la parola ai Consiglieri per le loro osservazioni. Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. Come già stato affrontato in commissione, questo intervento nel nostro territorio è un intervento che è passato appunto 4 volte nel Consiglio Comunale. L'ultimo Consiglio, che è stato votato questo piano di recupero risale al 24 di maggio del 2011. Ed in data 27 dicembre 2011 è stata fatta appunto la convenzione fra il Comune di Sesto Fiorentino e la

società, e l'ente, il soggetto attuatore. In data, alla vigilia di Natale di del 2012 è stata depositata una proposta di variante al Piano di Recupero.

Le modifiche che hanno proposto il soggetto proponente riguardano appunto la possibilità di consentire mediante oltre una variante al Piano di Recupero delle modifiche alle norme tecniche di attuazione, vale a dire la possibilità di creare un frazionamento nel campagnone attuale, dividendolo in due UMI, e sempre riguardo a questo corpo di fabbrica la volontà del soggetto proponente è quella di mantenere in essere la struttura portante. Inoltre, viene richiesta una maggiore flessibilità per quanto riguarda la quantità di SUL per attività produttive a carattere diffuso. Ora, considerando, in effetti, che questo intervento immobiliare è di un certo spessore ed il momento economico non è dei migliori, si prende atto delle richieste da parte della proprietà o del soggetto proponente. Però, si ritiene anche importante far presente una serie di date perché è stato depositato il 24 dicembre la richiesta di proposta di variante da parte del soggetto. L'8 di gennaio 2013 è andato in Commissione Edilizia. Il 31 gennaio 2013 c'è stata fatta una Commissione Consiliare nella quale c'è stato spiegato chiaramente come stanno le cose con tutti gli atti all'ordine del giorno e con anche la convenzione arrivata proprio il giorno stesso. Ed oggi siamo in Consiglio Comunale per pronunciarsi.

Ovviamente, dalle presenti date si deduce chiaramente quanto il Comune di Sesto Fiorentino è reattivo nelle tempistiche del presente Piano di Recupero. In effetti, si sente tanto parlare di velocizzare l'iter burocratico nel suo complesso, questo è un bel segnale, no? Diciamoci la verità, questo è un bel segnale perché in 30 giorni lavorativi dalla presentazione di una richiesta da parte del soggetto siamo in Consiglio Comunale per analizzare una proposta di variante. Quindi, è un segnale di efficienza nei tempi, in tempi stretti. Questo potrebbe essere ovviamente preso come esempio forte per i prossimi e futuri interventi e come volano, eventualmente, per il prossimo Regolamento Urbanistico. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. C'è qualcun altro che vuole aggiungere qualcosa? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (PD):

<< Allora, in effetti, come hanno già detto chi mi ha preceduto, è la quarta volta che si parla di Longinotti e credo che anche questo sia un segnale dei tempi in cui stiamo vivendo, questa estrema indecisione, fragilità, mutamenti. Ringrazio l'apprezzamento del Consigliere Biagiotti nel riconoscere che gli uffici hanno lavorato con grande velocità. Però, ringrazio anche tutti i Commissari della Commissione Urbanistica che hanno compreso il problema, che si è verificato, perché proprio per cercare di dare una risposta veloce, io lo ricordo qui, ma lo

sanno già tutti, ci sono anche circa 45 dipendenti che tuttora stanno lavorando all'interno di questo corpo di fabbrica. E quindi anche nell'interesse del lavoro, così scarso di questi tempi, che si cerca di dare delle risposte veloci. E appunto vi ringrazio perché siete stati comprensivi nel fatto che gli atti sono arrivati veramente in ritardo. Io mi scuso di nuovo con tutti voi e vi ringrazio per avere capito la situazione, anche perché abbiamo potuto constatare che in effetti le modifiche sono, veramente, più che altro di carattere burocratico, non sono modifiche sostanziali nella struttura..>>

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Consigliere Conti (PD):

<<..a tutti voi e un auspicio per le prossime commissioni di avere gli atti nei tempi dovuti per poter dar modo a tutti quanti noi di svolgere il proprio lavoro nel miglior modo possibile. Per quanto riguarda questa scheda mi sento solo da aggiungere un'altra cosa, che non è stata citata: cioè il fatto che il mantenimento di questa struttura in ferro, che pare abbia una qualche valenza anche dal punto di vista storico, insomma, per il modo in cui è stata costruita, ed anche il fatto che è stato chiesto di inserire la possibilità di aggiungere pannelli fotovoltaici sul tetto. Quindi, un aspetto che, come Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino, da ora in avanti, ci sentiamo fortemente di sostenere. Quindi, grazie ancora a tutti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Conti. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Solo due parole per dichiarare il mio voto di astensione a questa variante. Come già è stato detto, di fatto, non si cambia e non si aumenta le superfici. C'è una flessibilità all'interno delle varie UMI e, come già l'altra volta ho avuto modo di dire, ed ancora qui lo riconfermo, non è stato preso assolutamente in considerazione quelli che saranno i flussi di traffico nel momento in cui l'area sarà realizzata interamente. E quindi il voto dell'Unione di Centro sarà di astensione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Giovannini. Consigliere Loiero.>>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Grazie signor Presidente. Io volevo velocemente intervenire su questo punto all'ordine del giorno, proprio per dire che il PDL

ha capito quelli che sono stati i problemi e le problematiche, che ci sono state durante la commissione dello scorso martedì appunto, in merito all'esame appunto a questo punto all'ordine del giorno. Ed essendo, nonostante siano dei dati tecnici, un dato tecnico soltanto che viene illustrato in questa variante, ma per tutte le varie ragioni, che sono state espresse nella precedente esamina di questa variante, che non sto qui a rielencare e che hanno portato però il voto negativo del Gruppo Consiliare PDL, confermiamo tale voto negativo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Loiero. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione. Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. In merito, appunto, a questo piano di recupero il nostro voto è un voto favorevole e ci auspichiamo che veramente venga messo in atto questo intervento in maniera abbastanza veloce. Grazie. >>

**\* Esce il Consigliere Arrighetti.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. Possiamo passare alla votazione. Mi sembra si sia tutti in aula, comunque ricordiamo la votazione. Allora, favorevoli all'approvazione della delibera? 22 Dovrebbero essere. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Rispetto a prima è arrivato Giorgetti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Eh, manca Arrighetti. No, erano già, sì manca Arrighetti quindi però sono 4 di là comunque. 22. Contrari? Contrari 5 del PDL. Astenuti? Attanasio e Giovannini, 2. Si vota anche l'immediata eseguibilità. 22 favorevoli. Contrari? Controlliamo 5 e astenuti 2. Approvata la delibera. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, a questo punto passo la parola all'Assessore, al Consigliere Biagiotti per la mozione al Punto n. 8. Si è promosso. >>

**PUNTO N. 8 – Mozione inerente la Costituzione Parte Civile del Comune di Sesto Fiorentino nei reati di violenza contro le donne" presentata dai gruppi consiliari Democratici per Sesto e Partito della Rifondazione Comunista/Federazione della Sinistra.**

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Già è vice Presidente. >>

\* Entra il consigliere Arrighetti

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Questo ordine del giorno è stato presentato insieme a Rifondazione Comunista e ha, appunto, come oggetto la possibilità della tutela del diritto dei voti dei cittadini italiani non residenti all'estero, ma ovviamente impossibilitati..>>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< No, ora c'è quell'altra. Prima c'è quella di Parte Civile. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Scusate. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Sì, quello della costituzione di parte civile. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Allora, questo argomento è stato sempre presentato insieme a Rifondazione e riguarda una tutela ed un diritto che ultimamente non viene riconosciuto nei confronti della donna. Si assiste quotidianamente tramite il telegiornale, tramite i giornali, tramite notizie diffuse il fenomeno della violenza contro le donne è veramente allarmante. Ancor più grave se si pensa che solo il 7% dei casi vengono denunciati e le condanne per gli autori delle violenze corrispondono all'1%. Ciò a causa anche di un ritardo nelle politiche attive dei contrasti a questi reati. Un silenzio si può dire istituzionale di tipo assordante. Dovranno essere esercitate istituzionalmente fasi di prevenzione ed assistenza in merito alla violenza contro le donne, che i

reati vanno dallo stalking, violenza domestica, femminicidi, molestie sul lavoro, discriminazione, vessazioni e ricatti. E' di fondamentale importanza far conoscere la violenza contro le donne in tutte le sue forme ed agire, ciascuno ovviamente secondo i propri ambiti di propria competenza, sulla cultura della prevenzione, sulla protezione delle vittime e sulla punizione dei colpevoli per contribuire ad aggirare un fenomeno che ormai ha assunto fenomeni accettabili. Per questo problema riteniamo di coinvolgere il Comune di Sesto Fiorentino come parte civile, per costituirsi parte civile. Ovviamente, questo ordine del giorno spero venga discusso apertamente in questo Consiglio perché è un problema di una certa sensibilità e di una certa anche urgenza. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. Si apre la discussione sulla mozione. Consigliera Milani. >>

Parla il Consigliere Milani (PD):

<< Allora, l'introduzione del (PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..abbastanza condivisibile quando ha illustrato la sua mozione, però noi il testo di questa mozione, il Gruppo del Partito Democratico e personalmente, noi non la condividiamo e cercherò di spiegarmi. Alcune considerazioni voglio fare su questa mozione, o meglio più che considerazioni alcune sensazioni che ho provato quando ho letto questo testo. Primo punto: meraviglia. Meraviglia che i Consiglieri, che hanno formulato questo testo, ed in questo caso Ferrucci, anche se ha dato le dimissioni, Doni che rappresenta Rifondazione Comunista, che hanno una lunga militanza politica e dovrebbero conoscere bene le tematiche del mondo femminile, non si ricordino che le donne hanno sempre sostenuto che devono essere loro a decidere per tutto ciò che le riguarda e non starò qui a precisare quello che le riguarda, vale a dire se vogliono o no avere i figli, se vogliono o no lavorare, se vogliono o no sposarsi, oppure se vogliono convivere o no. Questo si chiamava e si chiama autodeterminazione femminile, quella che si ricorda anche nella mozione, la libertà di salvaguardare, la libertà della donna. Ma questa proposta, questo testo, a parere mio, sia pure con le migliori intenzioni rischia di vanificarla. Ripeto la donna soltanto ha il diritto, se vuole, di promuovere provvedimenti di questo genere, lei soltanto. In ogni caso non spetta certo all'istituzione, a parere mio, costituirsi parte civile, ma caso mai, e questo è già avvenuto, alle associazioni femminili, che operano da tanto tempo nel nostro territorio ed in Italia e che aiutano le donne in caso di violenza e qualche volta è successo, caso mai spetterebbe a loro che sono più vicine per forza di cose alle vittime. Alle istituzioni spetta il compito di sorreggere la donna, di aiutarla quando lei stessa lo richiede e lo ritenga però necessario. Alle istituzioni il compito di adoperarsi in ogni modo affinché si crei un cambiamento culturale, sociale, politico, profondo che possa rimuovere questo stato vergognoso di

cose, questa violenza contro le donne. Secondo punto: (PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..che non si sia sentita la necessità di presentare diciamo questa mozione alla commissione, alla consulta diciamo, non alla commissione per le pari opportunità del nostro Comune. I Consiglieri lo dovrebbero sapere che esiste questa Consulta e se non lo sanno o lo hanno dimenticato, male. Male diciamo così. La consulta, che è presieduta dall'Assessore Ivana Niccoli, si è riunita alcuni giorni fa, la mozione era stata già depositata ed è stata portata alla discussione della commissione, e tutte le donne, che sono intervenute, che sono le rappresentanti delle associazioni, dei sindacati, dei partiti, che rappresentano un po' il tessuto di Sesto, tutte le donne intervenute hanno espresso disappunto e contrarietà per il contenuto della mozione, ripeto disappunto e contrarietà.

Ed infine, faccio notare, che molte sono le violenze nel nostro paese che si consumano (PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..una per tutte anche quella contro gli omosessuali, contro l'infanzia, per non parlare dei gesti di razzismo che anche nella nostra regione ancora accadono verso persone di diversa religione ed etnia. Ed allora perché costituirsi, cioè che senso ha costituirsi parte civile (PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..dei soggetti ed altri soggetti no. Allora, secondo me, sono problemi che si risolvono cercando quotidianamente di agire sulla cultura che produce razzismo, esclusione, assoggettamento fisico, assoggettamento psicologico ed intellettuale, perché sul versante le leggi esistono che salvaguardano queste cose, si tratta solo di fare in modo che siano applicate nella maniera più giusta e velocemente possibile. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consiglieria Milani. Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC-FDS):

<< Grazie Presidente. Allora, spesso e volentieri dico che a volte non capisco, perché la politica a volte gioca fatti strani. Questo è lo stesso identico ordine del giorno presentato nel Comune di La Spezia presentato dal PD. E' lo stesso ordine del giorno che è stato presentato, che è in rete, che noi abbiamo ripreso ed abbiamo presentato qui in questo Consiglio Comunale. E' stato presentato dal PD da Sinistra Ecologia e Libertà e da Rifondazione Comunista ed è passato con 25 voti a favore su 25 presenti, a La Spezia. Lo stesso ordine del giorno senza cambiare una virgola ed è stato votato anche nei Comuni di Roma, Milano, Ferrara, Viterbo, Modena, è stato presentato da diverse parti. Io potevo capire, si presenta un ordine del giorno, possiamo portare qualche modifica, possiamo fare qualunque cosa, ben venga una discussione si può fare, ma pigliarla in toto e cassarla questa qui francamente non me lo aspettavo. Si fa a noi una richiesta del passaggio nelle commissioni, quando a volte chiediamo che le commissioni dovrebbero essere concordate, dovrebbero essere, in

poco tempo dovrebbero essere convocate e passa tempo, si piglia degli impegni e poi magari non vengono rispettati. Le risposte dovrebbero essere date in tempo 30 giorni e non vengono date. Tutta una serie di cose. Ha presentato un ordine del giorno senza passare dalla Commissioni, lo possiamo fare? Lo possiamo fare e l'abbiamo fatto. Allora, lo abbiamo presentato lo abbiamo fatto. Andare a sentirmi ora a rispondere che si poteva passare dalle commissioni, che una cosa doveva essere, entriamo nel merito. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..nelle pari opportunità, non dalla commissione. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC-FDS):

<< Lo so, allora può darsi che ci sia qualcosa che non torna, a La Spezia si saranno fatti una canna prima di votare questo qui. E da altre parti cosa sarà successo? Non lo capisco. Si sta chiedendo qui di potere costituirsi parte civile, come succede per tante altre cose, per l'amor del cielo. Qui non era una offesa a nessuno o non accettare certe situazioni. Si porta degli ordini del giorno, come abbiamo fatto negli ultimi tempi che si prende dalla rete, che si prende, che si presentano in altri Consigli Comunali e puntualmente ci troviamo sempre nelle stesse situazioni, che puntualmente o per un motivo o per un altro non veniamo a capo della situazione.

Secondo noi, questo è un ordine del giorno che si poteva discutere, che speravamo che potesse trovare la condivisione di tutti quanti. Lo speravamo si potesse portare qualche tipo di modifica. Le divulgazioni potevano essere anche delle altre, ecco. Però sentirlo cassare a questa maniera, francamente ci fa un po' effetto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. Allora, io mi aspettavo che i Consiglieri, la maggioranza in questo caso facessero delle osservazioni a questa mozione perché io di perplessità ne ho, ma non sono assolutamente quelle della collega Milani. Perché io mi aspettavo anche dai proponenti, devo dire il vero, che mi si spiegasse bene che cosa vuol dire per un Comune costituirsi parte civile. Perché non credo sia una cosa da poco e mi risulta che qualche problema ci sia. Per cui, io nutro delle perplessità su questo, ma non certo sull'anima, perché, e voglio essere molto chiara, io sono d'accordo che le istituzioni devono fare il loro lavoro, le istituzioni, e mi fa piacere che venga dal PD questa annotazione. Allora, questo sempre. Sempre le istituzioni, le istituzioni devono sempre stare al loro posto. E poi autodeterminazione femminile? Ecco, ma l'autodeterminazione, diciamo la cultura che

deve far sì agire sulla cultura che determina questi crimini, perché altro termine io non l'avrei, è solo un affare di donne? No. No, non è un affare di donne, non è un affare solo per donne perché finché lo riterremo un affare solo di donne, allora guardate io faccio una riflessione personale: per esempio, nel mio lavoro io sto facendo un lavoro con i bambini sul gioco delle differenze, è vano. Allora, la cultura deve essere una cultura che impegna tutta la società, uomini e donne. Quindi, non può essere la donna che da sola cosa si autodetermina? Decide. Quanti sono gli abusi sessuali? Io questo l'ho letto giorni fa, ma pare ogni due giorni una donna muoia per le violenze subite. Ed è una cosa solo che riguarda le donne? Oppure dobbiamo creare una cultura mentre aiutiamo la donna, che ha subito violenza, a prendere coraggio perché questo ce lo dicono le statistiche, che molte donne denunciano e poi ritirano la denuncia.

Allora, noi dobbiamo far prendere coraggio a queste donne, ma il coraggio ed il sostegno non può venire solo dalle donne. Se davvero vogliamo un cambiamento epocale della nostra mentalità. Quindi questo, su questo che siano solo le associazioni femminili saranno quelle più sensibili, certo. Quelle che porteranno alla ribalta il problema, quelle che saranno in prima fila, ma non da sole. Perché finché le donne, noi lasciamo sole le donne, per questo vuol dire lasciare sole le donne, noi non risolveremo un problema che passeranno ancora, probabilmente, molti anni prima che la nostra cultura sia intrisa di rispetto profondo per la diversità. Però, deve passare da una revisione profonda che non riguarda il solo universo femminile, ma che deve coinvolgere necessariamente l'universo maschile. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Consigliere Surace.>>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, (PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..delle considerazioni della Consigliera Milani siano state..(PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili). Allora, intanto sgombriamo il campo: è quasi superfluo dirlo, che la posizione, ma questo di tutti i partiti sono convinto rappresentanti in questo Consiglio Comunale sia di massima critica alla situazione di violenza, che avviene nei confronti delle donne, ma non solo ecco perché sennò sembra che, l'ha detto bene prima la Consigliera Milani, gli esempi purtroppo, che potremmo fare, di situazioni di violenza sono diverse. Per cui, mettiamole pure insieme, non è questo, non vogliamo certo discriminare tra la violenza omofobica, quella nei confronti dei bambini, delle donne, non credo sia, poi non spetta a noi. Oltretutto fra due giorni non è solo San Valentino, ma è anche la giornata mondiale, per chi l'ha seguito, contro il femminicidio, che casca per l'appunto nei giorni di questa mozione, il one milion raysing, un miliardo di persone che si muovono per questo. Quindi, no alla violenza, no a questo tipo di reati è un discorso, ma è anche la nostra posizione un no, che lo

strumento debba essere la costituzione di parte civile, per più motivi: uno perché la costituzione di parte civile di un ente locale ha senso se è una azione straordinaria, se deve essere una costituzione di parte civile su 10, 20 reati al giorno, che avvengono come quelli elencati diventa in pratica una buffonata ed impraticabile. Vorrebbe dire che il Comune ha una schiera di avvocati che vivono in Procura e si costituiscono parte civile per tutti i reati che un cittadino sestese denuncia. Dopo di che un conto è che io ho memoria c'è solo la costituzione di parte civile contro le stragi naziste, non mi ricordo di dove, del Lunedì di Pasqua, grazie. Del Lunedì di Pasqua, dove come dire era, aveva senso l'atto straordinario, ma era abbastanza acclarato da che parte stare, dalla parte delle vittime delle stragi naziste.

A fronte della singola denuncia di una persona nei confronti, del reato nei confronti di un'altra, che il Comune debba sapere a prescindere, costituirsi parte civile da che parte, vorrebbe dire: uno una forte presunzione, due una intromissione dell'ente locale e della politica poi nei confronti della giustizia. Nel caso della violenza alle donne mettiamo che 95 su 100, come dire, sia acclarato, ma negli altri casi di violenza, tutti quelli elencati qui, è così banale che il Comune capisca fin dall'inizio qual è la parte civile con cui costituirsi? Ma, insomma, non lo so nei reati di omicidio. Ma l'omicidio finché non è condannato, cioè per cui ripeto mi pare oltremodo, così, mi pare che lo strumento non sia corretto per raggiungere. Se l'obiettivo è una maggiore cultura nei confronti, una maggiore cultura diffusa per cui l'esempio delle donne viene bene per cui la violenza si allontani sempre più dalle nostre vite quotidiane e solamente un obiettivo importante. Riteniamo che lo strumento sia profondamente sbagliato per raggiungere questo obiettivo e non vuol dire non essere vicino a chi subisce violenza, come fanno tante associazioni del territorio e come fanno i Comuni non solo nel Comune di Sesto, per fortuna, e che cerca di sostenerle e di aiutarle, ma un conto o le scuole, i progetti nelle scuole sono convinto che il progetto della Consigliera Giovannini vada in questa direzione nella cultura della differenza da apprezzare. Ma la costituzione di parte civile, ripeto, non è lo strumento adeguato, anzi riteniamo sia uno strumento sbagliato. Dopo di che il fatto che abbiamo ancora candidati premier, che si vantano di una cultura e di un linguaggio che va tutto nella direzione non di un apprezzamento delle differenze, ma di un utilizzo delle differenze a fini che scurrili diciamo è dire poco, certo non aiuta nella creazione di una cultura nazionale e continuiamo ad essere in questo senso un paese del terzo mondo se non di più. In tanti posti d'Europa ridono per non piangere di una cultura nazionale che, purtroppo, ancora esiste ed è portata avanti da massimi esponenti per fortuna non di questa parte del Consiglio Comunale. Grazie. >>

**\* Esce il Consigliere Aiazzi.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Consigliere Falchi. >>

Parla il Consigliere Falchi (SEL):

<< Grazie Presidente. Devo dire, prima di venire ad una riflessione sul metodo, insomma sul percorso che ha portato a questo ordine del giorno, che però non me ne voglia nessuno non è che non lo voglio secondaria, però ci sono degli aspetti di concetto e, come dire, di contenuto che stanno dietro e sono, secondo me, fondamentali. Perché il tema che viene portato all'attenzione e alla discussione del Consiglio Comunale cioè è quello della violenza nei confronti delle donne che ha decine di forme dalla violenza psicologica, a quella fisica, fino al femminicidio e a tutto quello a cui assistiamo insomma nella nostra società, che è un tema spaventoso, che fa paura a pensare di doverlo affrontare e di trovare il modo migliore con cui affrontarlo. Credo che il nostro Comune da questo punto di vista ha, anche negli ultimi anni, dimostrato una notevole sensibilità sul tema. La stessa costituzione della Consulta, non per farne come dire di un argomento esclusivamente procedurale e di metodo, però è stato un passaggio importante di sostanza, di contenuto, quello di voler costituire quella consulta e di voler provare nei limiti del Regolamento e dello Statuto a dargli dei poteri, a dare la possibilità di poter fare un lavoro anche culturale da parte del nostro ente. E quindi, credo, sarebbe stato giusto insomma coinvolgerlo e tenere presenti quali sono le riflessioni e i contenuti che questa Consulta ha portato avanti. Io però non condivido il testo di questo ordine del giorno non solo per, diciamo, la modalità e quindi questo aspetto che riguarda diciamo la non tenuta in considerazione del lavoro, delle opinioni e delle idee della Consulta, ma anche per ciò che contiene dentro. Mi dispiace se a La Spezia o in altri Comuni, compagni del mio partito, di questa maggioranza e di altri partiti hanno votato un ordine del giorno del genere. Però, Consigliere Doni, non può essere l'unico argomento che si porta nella discussione in questo Consiglio Comunale. Siccome da altre parti hanno votato non potete fare diversamente. Perché io, immagino, ti conosco, cioè siamo abituati ed ognuno ha una propria autonomia di pensiero. Io me la mentengo persino quando, come dire, sono indicazioni del mio partito e figuriamoci quando in un sincolo Consiglio Comunale un altro esponente del mio partito ha votato un ordine del giorno. Io me lo leggo, lo valuto e ritengo che in questo caso abbiano fatto male se è stato votato così come c'è stato presentato, perché credo che sia estremamente riduttivo ed abbia un approccio ad una questione così grande e così complessa come la violenza nei confronti delle donne, totalmente riduttivo e sbagliato e provo, anche se l'argomento è complesso e difficile da maneggiare, provo ad argomentarlo.

**\* Esce il Consigliere Bosi.**

Io credo che non si possa di fronte ad un fenomeno così ampio e grave dargli solo un approccio in qualche modo giudiziario, cioè

pensare di risolvere il problema da una parte con un, non è quello che è contenuto, ma a volte è questo l'approccio quando ci si trova a dei fenomeni che sono culturali e presenti nella società, così gravi come questo, a volte ci s'ha l'approccio di pensare di risolverli attraverso un inasprimento delle pene. Non mi fraintendete, la giustizia deve funzionare in questi casi così come in altri casi di violenza penso all'omofobia, penso ad altri gravi fenomeni, che sono presenti nella nostra società. La giustizia deve lavorare, deve avere i mezzi e gli strumenti per poter lavorare e per poter stare seguito a quello che la giustizia appunto deve fare. Però non ci si può limitare a quell'approccio lì e questo ordine del giorno ci dà solo questo approccio. Cioè dice il Comune deve, in casi di processi per violenza sulle donne, costituirsi parte civile. A parte le riflessioni che faceva Marco Surace che non sono banali e che presuppongono quindi da parte del Comune sempre il sapere da che parte stare ed avere già fatto una riflessione, entrare nel merito diciamo del processo perché i processi, fino a prova contraria si è innocenti fino a che non viene emesso un giudizio. Ma, ripeto, questo ordine del giorno io l'avrei, su un tema come questo l'avrei firmato e l'avrei votato ad occhi chiusi se avesse contenuto: uno, una riflessione su quello che gli enti pubblici ed in particolare, visto che siamo in un Consiglio Comunale, cosa questo Comune ha fatto o sta facendo per prevenire la violenza sulle donne da un punto di vista culturale, ma anche da un punto di vista pratico, ad esempio sul sostegno dopo le violenze, tutti quei percorsi che possono portare, come dire, alla risoluzione da un punto di vista psicologico, di sostegno umano, fisico ed economico e quant'altro a chi ha subito violenze di questo tipo. Quindi, avrei voluto vedere in questo ordine del giorno una valutazione su quello che è stato fatto e se lo si riteneva insufficiente, perché no, denunciarlo e richiederlo. Ed avrei voluto anche vedere un altro elemento, una richiesta di impegno sul Comune ad intervenire se si ritiene che sia insufficiente, poi si può fare sempre di più, no? Però una richiesta di impegno su questo tema da parte del Comune, intervenire come dicevo prima su un'opera culturale, quindi ad esempio coinvolgendo le scuole, coinvolgendo il mondo dell'associazionismo, coinvolgendo tutte quelle realtà associative o meno che si pensa possano essere utili per provare a fare una battaglia culturale come questa, in un paese come il nostro che davvero è intriso di una cultura maschilista. Marco Surace faceva riferimento a quelle che sono derubricate come scenette, ma non sono scenette quelle che ha fatto uno dei candidati alla Presidenza del Consiglio, al di là del fatto che sia o meno candidato. Non sono scenette. La dicono lunga su quella che è la cultura di questo paese, perché il problema non è solo il candidato che fa quel tipo lì, è il contesto, è il vedere persone che ridono di quello e che lo ritengono una cosa normale. Questo la dice lunga sul livello culturale del nostro paese a fronte di un tema come questo e di come viene percepita la donna nella nostra società e nel nostro paese. E quindi credo che questo non sia per niente l'approccio giusto, un approccio, come dire, in qualche modo giuridico e legale di affrontare il problema che, secondo me, non è quello

corretto. Io avrei voluto vedere in questo ordine del giorno una richiesta di impegni chiari da parte dell'Amministrazione su, come dire, un maggiore impegno dal punto di vista della lotta culturale, come dicevo prima, per contrastare questo fenomeno così come altri fenomeni di violenza e di odio presenti nella nostra società, ed alcuni elementi su come fare, ad esempio, a dare sostegno alle donne vittime di violenza. E mi piacerebbe ricordare anche il lavoro che è stato fatto nello scorso mandato amministrativo, anche all'interno della quarta commissione. Penso, ad esempio, a quella serie di commissioni che furono fatte proprio su questa tematica, ad esempio, con l'ascolto di alcune associazioni, in primis Artemisia, ma anche le altre che sul territorio non sestese, ma anche metropolitano, anche sestese, sestese Artemisia, ma ci sono anche altre associazioni oltre ad Artemisia che lo fanno nel territorio metropolitano più vasto. E quindi, come dire, capire innanzitutto quali sono le proporzioni del fenomeno anche nel nostro territorio, che sono ampie e non secondarie e capire come fare da un punto di vista, dicevo prima, culturale ma anche materiale da parte dell'ente Comune ad intervenire su questi temi. Ecco, se fosse stato questo l'approccio dell'ordine del giorno io l'avrei firmato e votato ad occhi chiusi, però presuppone, ripeto, una maggiore conoscenza del tema, la voglia di approfondire e di capire e la voglia anche di non pensare a risolvere un tema complesso come questo con un approccio esclusivamente giudiziario perché in quel modo, secondo me, non se ne esce. Il problema è ben più ampio, è culturale e richiede quindi una risposta culturale e forte da parte anche delle istituzioni pubbliche, ma non con questo approccio qui. Quindi, per questo motivo, non sono d'accordo sui contenuti e sulle proposte contenute in questo ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Falchi. Passo la parola all'Assessore Conti. >>

Parla l'Assessore Conti:

<< Sì, grazie Presidente. Io vorrei, intanto, premettere una cosa: io credo che la violenza alle donne sia una violenza unica e non paragonabile a nessun'altra violenza. Perché è la violenza e la prevaricazione di un genere sull'altro. E le caratteristiche che ha la violenza sulle donne non si ritrova in nessun'altra forma, né nell'omofobia, né nel razzismo, né nella violenza ai bambini, cose che non voglio ovviamente diminuire o sminuire. La violenza di un genere sull'altro è violenza fisica, è violenza culturale, è violenza psicologica, è volontà di coercizione di possesso e gli uomini questo non riescono a superarlo. Ed infatti questo ordine del giorno ne è la dimostrazione perché quando gli uomini vogliono ragionare, in questo credo sia una cosa per donne, quando gli uomini vogliono ragionare di cose che non conoscono, sbagliano. Si assumono un diritto che non, io personalmente, non gli riconosco, non gli riconosco e parlano comunque dalla parte di coloro che questa violenza, sono coloro

che questa violenza la esercitano ed io le lezioni da loro non le prendo.

La violenza sulle donne è violenza degli uomini sulle donne. Ed allora se non si parte da qui non si capisce di che cosa si ragiona.

Lo stesso vale per i partiti. Io sono assolutamente disinteressata se il PD, Rifondazione, SEL, i marxisti leninisti, il PDL chi vu volete vota un ordine del giorno di questa natura. Sono disinteressata e molto preoccupata, perché significa che la politica ancora una volta non ha capito di cosa si sta ragionando e sono preoccupata per il mio di partito, ma anche per quegli altri. Sono preoccupata per la politica e per la cultura dei generi in questo paese. Il fatto che sia stato approvato in tutti quei Consigli Comunali non fa che accrescere la mia preoccupazione. E quindi che cosa fa la politica quando non sa che fare? Si costituisce parte civile e si lava la coscienza. Mi dispiace, non ve lo permetto. Non è permesso! In una situazione in cui tutti i minuti c'è una violenza sessuale ed un abuso sessuale nei confronti delle donne e tutti giorni in Italia, un giorno sì e un giorno no, viene uccisa una donna. Normalmente dal padre, dal fidanzato o ex fidanzato, dal marito o ex marito, comunque da un conoscente. Non è possibile ridurre come si fa nell'ordine del giorno la questione del, come dire della costituzione di parte civile da parte del Comune al danno patrimoniale. Cioè se mi avevate tirato una manata, mi avevate fatto meno male. Se qualcuno mi tirava una pedata in uno stinco, mi faceva meno male, che paragonare il fatto della violenza subita da una donna sul mio territorio al fatto che si danneggia patrimonialmente questo territorio. Ma stiamo scherzando? Io ho capito che anche la legge contro la violenza sessuale in questo paese è della fine degli anni '70, il '78 se non sbaglio, era ancora un delitto contro la morale e non era un delitto contro la persona. Sono 35 anni soli che abbiamo fatto questo grande passo e si vede. Ma anche la legge contro la violenza sessuale attualmente non prevede la procedibilità d'ufficio, prevede la querela di parte. Ci sarà un motivo. E guardate io ero anche per la procedibilità d'ufficio, ma la discussione è stata tale e come dire la discussione è talmente delicata che le donne hanno preferito la querela di parte e lavorare per convincere le donne a denunciare. Poi è difficile perché quando si va in tribunale, nonostante tutto, è molto difficile. Ed allora bisogna tenere conto anche di questo quando si parla di quante sono le denunce. Perché ancora è una società che stigmatizza in questo caso, e questo è un altro elemento che differenzia la violenza sulle donne dalle altre, perché in qualche modo le altre è stigmatizzato chi violenta, quando c'è la violenza sulle donne lo stigma è sulla donna. E' lei che se l'è voluto, i jeans famosi della Corte di Cassazione. E' lei che è provocato o perché non è stata a casa, ma insomma che vogliono.

Noi siamo in un paese in cui le donne studiano di più, sono più brave, ma guadagnano meno degli uomini. Sono meno del 50% occupate, voglio dire c'è un problema culturale. C'è un problema culturale che di sicuro riguarda gli uomini e le donne, ma di

sicuro riguarda gli uomini e questo ordine del giorno lo dimostra.

Allora, io credo la violenza sulle donne sia prevaricazione, volontà di possesso, incapacità di pensare da parte degli uomini alla possibilità che le donne siano autonome, non ce la fate a sopportarla questa cosa come genere. Non ce la fate a sopportarla! Ed allora bisogna entrare in questi argomenti in punta di piedi e si lavora su questo non soltanto sul versante giudiziario, e per fortuna abbiamo la legge contro la violenza, ora abbiamo anche la legge sullo stalking, per fortuna anche dal punto di vista normativo, come dire, alcune cose perché sono processi culturali quando si arriva a fare la legge è segno che comunque il problema si è evidenziato e anche se non tutti, non tutti perché poi il fatto che ci sia la legge non significa che siamo tutti convinti che le cose siano in una certa maniera, ma che comunque c'è stato un processo culturale che ha portato avanti. Però, il fatto che ci sia legge o comunque che ci siano i processi non è che mi risolve il problema. Da 4-5 anni è attivo il centro di aiuto ai maltrattanti, cioè dove vanno gli uomini che picchiano le donne o che violentano le donne o che ammazzano le donne, no di solito o che picchiano o che violentano le donne a farsi curare, perché la patologia è vostra non è nostra! La patologia è vostra! Allora, la prevenzione sia con le attività, come dire quelle che cerchiamo di fare con le scuole, i progetti ci sono. La prevenzione cercando di, come dire, tenere alta l'attenzione anche su queste vicende anche se ormai questa vicenda del femminicidio è diventata cronaca nera ed è insopportabile anche questo che questo stillicidio di morti sia solo un trafiletto sul giornale e sia solo cronaca nera in questo paese. Noi non abbiamo nemmeno la capacità di reazione che ha avuto l'India quando quella ragazzina è stata violentata sull'autobus e si è mobilitato tutto il paese. Ormai per noi è diventata la cronaca: il cane nel cassonetto e la donna ammazzata dal marito, uguale.

Hanno gli stessi righe sui giornali scritti da uomini. E' insopportabile, non è tollerabile. Quindi, la prevenzione, quindi l'attività nelle scuole anche se poi i figlioli tornano a casa e lì, come dire, c'è un bel problema ed il sostegno successivo con le associazioni che si occupano di questo, con i servizi che si occupano di questo. Non è la prima volta che mi succede, che succede alle mie assistenti sociali di andare a casa a portare via di nascosto qualcuno. E poi in ufficio gli arriva la belva perché gli si è tolto il giocattolino. Non è la prima volta, che viene minacciato o l'Assessore o le assistenti sociali perché a qualcuno gli si è portato via il balocchino.

Allora, attenzione, entrate in punta di piedi su queste vicende e riflettete e non prendete i documenti dal sito perché non è detto che se l'hanno approvato, dove l'hanno approvato abbiano ragione, o che per lo meno le sensibilità siano le stesse. Sarà che sono anziana ormai e che quindi ho, come dire, avuto un percorso anche rispetto al movimento delle donne forse diverso da quelli che hanno approvato questo ordine del giorno. Ma io la mia, come dire, assoluta contrarietà a questa impostazione la vorrei ribadire. Chiediamo alla Regione Toscana, che è governata più o

meno dalla stessa maggioranza, compreso il Consigliere Doni, che rifinanzi la legge sulle pari opportunità e quella sulla violenza, perché la Regione Toscana ha una bella legge sulla violenza alle donne, peccato che non ci sia una lira e che per sostenere le attività che i centri anti-violenza fanno, per sostenere i progetti nelle scuole ecc, ci si debba come dire sbattezzare non so nemmeno io. E' un problema? Bisogna investirci per risolvere questo problema? Perché non si risolve né da oggi né, non si risolve da oggi a domani. Si risolve in un grande investimento in prevenzione. Però in questo paese di prevenzione non se ne può ragionare perché sono solo costi. Allora, i Consiglieri, che hanno presentato questo ordine del giorno, riflettete. Riflettete. L'ordine del giorno è offensivo perché tratta le donne solo come, come dire le donne che hanno subito queste violenze come, come dire, un danno economico e patrimoniale al territorio. E' un altro aspetto della mercificazione del corpo delle donne e non ne abbiamo bisogno, non abbiamo bisogno di una volta di più rispetto a quelle che già viviamo tutti i giorni. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Consigliere Santoni. >>

**\* Entra l'Assessore Banchelli.**

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< Sì, io apprezzo molto l'intervento dell'Assessore Conti. Credo anche che una parte della mozione presentata da Biagiotti ricalca, la parte quella, francamente, molto dura, quella in cui si fa riferimento al danno economico, ricalca quella che poi è la sentenza della Corte di Cassazione paro, paro.

Quello che volevo dire su questa mozione ha ragione l'Assessore Conti, è un taglio, quello della mozione è un taglio sbagliato, però la nostra mozione non voleva dire solamente questo. Credo che affronti un problema, facciamolo in punta di piedi, facciamolo, però affronta un problema reale, serio. Poi, ci sono i numeri drammatici a dimostrarlo, basta vedere i dati ISTAT della politica dei servizi sociali: 3.961.000 donne hanno avuto violenze fisiche, 5.000.000 sono state vittime di violenza sessuale. 110-120 le vittime di femminicidio ecc. Ma non mi dilungo a leggere questi dati perché li sappiamo. Sono numeri li sappiamo tutti. No, no lei ha perfettamente ragione. Però, quella della violenza sulle donne intendevo, rispetto alla mozione, intesa come abuso, come sopraffazione, come limitazione della libertà personale, come una violazione dei diritti fondamentali della persona, anche se purtroppo lo dico da uomo e d'altra parte, ma me ne fo carico di questo problema di quello che sta avvenendo non solo sul nostro territorio, visto ha citato l'esempio del koker a Campi Bisenzio, poi si arriva a delle cose assurde, no? Pur con tutto il bene che si può volere agli animali.

Io credo che questo sia un fenomeno, invece, che coinvolge l'intera struttura delle società. Qui non si tratta di uomini e

donne, ragazzi. Qui ci siamo tutti. Non solo l'intera struttura della società, ma la vita sociale in tutte le sue articolazioni. La costituzione di parte civile, che non è solo un mero processo, chi ha torto e chi ha ragione, a parte che sono tante le amministrazioni che lo hanno fatto, ma anche questo lo abbiamo già detto e lo sappiamo, forse saranno tutti uomini, boh, secondo quello che dice l'Assessore Conti..>>

Parla l'Assessore Conti:

<< No, fanno le cose per finta. >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< Forse nei risultati comunque, ma non è questo il punto. Gli hanno approvato atti in questa direzione, li hanno già applicati. Sono convinto anch'io che solo la costituzione di parte civile non è risolutiva, assolutamente. Un problema non si risolve attraverso la legge. Ma dovrebbe proporsi come strumento a sostegno delle vittime della violenza, che così possono avvertire la presenza al proprio fianco, perché poi spesso le donne si trovano sole in tutto questo, hai voglia a consulta, hai voglia ad associazioni, dell'intera comunità perché poi un atto approvato da un Consiglio Comunale si rappresenta anche l'intera comunità con tutto quello che si può dire. E che questa comunità non tollera che sul proprio territorio possano avvenire certi comportamenti. Insomma, la comunità, la città è a fianco delle istituzioni in questo caso della giustizia e delle parti offese, in momenti delicati e difficili per le vittime e per l'intera comunità. Crediamo che possa essere un atto concreto, tangibile, al di là delle tante manifestazioni che si fanno contro le violenze delle donne. Poi è vero anche quello che ha detto Surace, il Consigliere Surace: praticamente gli avvocati del Comune sarebbero fissi a queste cose. Ma forse si può aggiungere che la Giunta valuta di volta, in volta secondo la gravità del caso perché poi ci sono stati stupri di gruppo anche a Firenze, quale è stato l'ultimo caso recente stupro di gruppo sei condanne lì, il Comune c'era a fianco della donna. Forse si possono trovare, però per me sarebbe importante che uscisse da tutti in Consiglio Comunale un atto in questo senso. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Santoni. L'intervento di Santoni vale come replica? Sennò il Consigliere Biagiotti o il Consigliere Doni vogliono aggiungere qualcosa, vogliono replicare a quanto detto? Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC-FDS):

<< Allora, pensavo che avesse creato una discussione non pensavo fino a questo punto, e me ne dispiaccio nel senso che forse l'ho sotto, non l'ho considerata come l'ha considerato l'Assessore che nella prima parte la sottoscrivo in pieno, veramente, ed anche

nel resto del passaggio, nonostante non lo condivida in pieno, mi può trovare d'accordo. Ma è stato preso questo ordine del giorno per portare all'opinione quella che è anche una realtà, quello che è un problema reale, quello che sta succedendo da varie parti e cercare di dare una risposta sperando che queste cose qui non succedano mai nel nostro territorio. Qui nessuno ha mai detto che il Comune non sta svolgendo bene il suo lavoro, per l'amor del Cielo, nessuno ha mai detto questo qui. Speravo, speravo che come è successo magari per l'ordine del giorno successivo, dove c'è stato già portata una mozione suppletiva rispetto alla nostra, potessero venire anche delle indicazioni per arrivare qui in questo Consiglio Comunale con delle integrazioni anche da parte di altre forze politiche nel momento che questo qui è già un mese che è in giro, prima di arrivare qui in Consiglio Comunale a dare uno spettacolo che per un problema grosso come questo non mi sembra neanche arrivare a fare dei piccoli scambi di idee ed opinioni. Non è il caso in questo qui anche di..dispiace, dispiace vedere che è vero quello che ha detto anche il Consigliere Surace che c'è chi intravede, chi fa un, personaggi importanti della nostra attività politica che hanno certi atteggiamenti. Nello stesso tempo però come non si deve condannare queste persone qui finchè non c'è il lato finale, nello stesso tempo qui il Comune dice come si dovrebbe fare per creare parte civile se non c'è qualcosa di giudicato. Troviamo una soluzione, cerchiamo di trovare qualche cosa di mettere per poter avviare a questo. Ecco, speravo di arrivare qui con delle sollecitazioni per andare a trovare una soluzione in modo di far sì che questo ordine del giorno avesse una risposta. Poi, lungi da me dire se l'hanno preso da altre parti deve essere preso per forza anche da questo. Ne gira tante e si presenta degli ordini del giorno spesso e volentieri che sono presentati da altri e in cui giustamente qui ognuno deve riportarlo alle cose reali del proprio terreno e della propria realtà. Ecco, però posso confermare che questo ordine del giorno non è stato presentato né in maniera offensiva nei confronti di chiunque possa averlo ritenuto tale, oppure per chissà quale motivo. E' stato portato questo ordine del giorno in Consiglio Comunale, perché sono stati votati altri ordini in altri Consigli, proprio perché questo problema qui reale esiste e per cercare di dare una risposta. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. A questo punto si procede, si va con le dichiarazioni? Consigliere Vettori. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Sì, solo due considerazioni. Devo dire che mi trovo molto d'accordo con quello che ha detto l'Assessore sia per, diciamo, quanto si configura come banalmente un danno economico e quella che è una parte molto stridente, anche se fa parte comunque di un dispositivo di una sentenza, di un qualcosa, per cui è stato preso rimesso lì in maniera un pochino forzata, però fa parte di un, è una parte tecnica diciamo.

Comunque, condivido quanto ha dichiarato prima perché in effetti il taglio, lo riconosco anch'io, alla lettura, ma anche mediata da un ricordo di, diciamo, lotte femminili ecc, ecc, è bene ricordarselo un po' tutte, no? Queste cose. E diciamo il tono che magari i colleghi ci hanno messo è molto, devo dire è molto maschile, no? In questo senso è un pochino arretrato. Capisco lo spirito però che è uno spirito molto positivo..è partito? Oggi è giornataccia. Si sente o no? Si registra e allora va bene. Allora, si fa anche senza. Allora, come dicevo il taglio è un pochino arretrato diciamo come la sta. La parte dispositiva c'è un automatismo che lo sentivo anche dalle parole di Surace, dice ma qui tutte le volte che c'è un qualcosa, indipendentemente da un giudizio, il Comune parte e si costituisce. Capisco la difficoltà perché magari mi verrebbe da suggerire qualche cosa che possa, che il Comune possa costituirsi, in qualche modo un invito al potersi costituire eventualmente in appoggio, come diceva Milani, la Graziella prima, in appoggio anche delle associazioni femminili qualora entrino in gioco. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< E' saltato comunque l'impianto perché non fa nemmeno il mio, che ha sempre funzionato. Registra? >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Bisogna parlare più forte. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Si fa a ping pong. Graziella Milani. Graziella Milani ha chiesto. >>

Parla il Consigliere Milani (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..tutto ciò che (parola non comprensibile) è stato spiegato benissimo dal punto di vista del nostro gruppo ed anche delle donne dalla Caterina Conti. Sicchè, io non rientro in merito a questo. Però voglio fare una domanda, sono curiosa, a chi sostiene questa mozione: se io donna vengo violentata e picchiata e per motivi miei non la voglio fare la costituzione in parte civile, mi tocca a combattere anche con la Giunta? Sì, eh sì! Io ritorno all'origine, al punto. La decisione della donna, se io non voglio costituirmi parte civile, chi si deve costituire per me? Mi passano sopra il capo? Lasciamo stare se è bene o male, è male, ma io potrei avere dei motivi per non volere. Allora, rispondetemi a questa domanda. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Possiamo vedere se è successo qualcosa là in postazione? Chi è che guarda, ragazzi, i microfoni? Maurizio, guarda se è successo qualche cosa all'impianto. Qui è finito le pile comunque. >>

Aspettiamo un attimino e guardiamo se si risolve la situazione. Dice registra uguale, non so che dire, guarda. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. Questo ordine del giorno non aveva certo una presunzione di entrare in maniera specifica su un tema molto delicato, che riguarda le donne e i diritti delle donne. E' stato optato per una presa di posizione politica, nella quale altri Comuni si sono schierati come parte civile. Ovviamente la tematica è complessa, è seria e, come è emerso da questo Consiglio Comunale, oltre ad una formalità e quindi ad un iter bisogna affrontarlo correttamente con dei passaggi istituzionali ben precisi, creando anche delle premesse di condivisione aperte. Il nostro non è un ordine del giorno che mirava prettamente ad una presa di posizione drastica, ma era per dare un segno abbastanza forte su una posizione istituzionale, su un diritto della donna che il fenomeno, appunto, della violenza sta assumendo dimensioni allarmanti e disarmanti. Questo è stato lo spirito con il quale è stato affrontato questo ordine del giorno. Ovviamente, dalla discussione in Consiglio Comunale ci sono più anime. Ovviamente la presentazione noi siamo uomini e si è cercato di farla in una maniera, forse in maniera anche un po' imbarazzante, ma su un tema che è importante, ed ho fatto tornare anche la..ah, è stato un passaggio in playback. E quindi si ritiene importante, in condivisione anche con il Doni appunto, affrontare questa tematica nelle proprie commissioni, affrontandola in maniera serena, pacifica e trovando anche un punto d'accordo che, a parere nostro, è una presa di posizione importante al livello istituzionale. Quello che ci si tiene a far sottolineare, è che se si è dato l'impressione di essere stati e di affrontare questo tema così delicato in maniera che può avere sembrato di affrontarlo in maniera superficiale, questo ci dispiace. Quello importante è che soltanto si ricorda dei numeri, ma purtroppo i numeri rappresentano una realtà che è quella della violenza delle donne allarmanti, che soltanto il 7% dei casi vengono denunciati e..>>

FINE LATO B PRIMA CASSETTA

SECONDA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<<..le condanne per gli autori delle violenze alle donne risultano l'1%. E su questi dati noi bisogna riflettere. La Costituzione, parte civile, assume anche un ruolo importante ai fini istituzionali. Ed è fondamentale far conoscere la violenza contro le donne in tutte le sue forme, come è stato detto anche dall'Assessore. Agire secondo gli ambiti di propria competenza sulla cultura della prevenzione, ovviamente. Sulla protezione delle vittime e sulla punizione, questo è il compito della Magistratura ovviamente, dei colpevoli per contribuire per lo

meno ad arginare questo fenomeno che ormai ha assunto dimensioni inaccettabili.

Pertanto, con la presente, si ritira questo ordine del giorno e si spera di affrontarlo in tempi stretti nelle sedi più opportune. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Prendo atto del ritiro della mozione. C'è qualcun altro? Quindi si passa alla mozione al Punto n. 9. >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Biagiotti. >>

**PUNTO N. 9 – Mozione su interventi urgenti per consentire il voto per corrispondenza ai giovani residenti temporaneamente all'estero per ragioni di studio e di lavoro presentata dai gruppi consiliari Federazione della Sinistra/Partito della Rifondazione Comunista e Democratici per Sesto.**

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):  
<< Sì, questo ordine del giorno riguarda la tutela del diritto dei voti dei cittadini italiani non residenti all'estero. Ovviamente, questo ordine del giorno tende, come è stato presentato sempre in collaborazione con Rifondazione Comunista, a dare la possibilità di fare una valutazione in corrispondenza per coloro che risiedono all'estero. Ovviamente, la partenza della Legge è del 2001 la 459, dopo di che nel Decreto Legge 223 del 2012 convertito nella Legge 232 è stato allargato l'estensione di votare a coloro che risiedono all'estero. E ha ribadito il voto per corrispondenza agli appartenenti alle forze armate di polizia, ai dipendenti pubblici, ai professori ricercatori universitari che si trovano in servizio presso istituti e di ricerca all'estero.

A parere nostro questa presentazione è importante perché dà voce e dà la possibilità di esprimersi in un voto, che è di natura strategico e fondamentale, riconosciuto anche dal nostro art. 48 della Costituzione e non solo dall'art. 48, ma anche dall'art. 75 e 138 della Costituzione, nel quale anche gli studenti, o coloro che risiedono all'estero, possono votare per corrispondenza. La nostra presentazione riguarda, appunto, questo ordine del giorno e di fare allargare e conferire anche agli studenti e a chi risiede all'estero la possibilità appunto di partecipare attivamente al bene comune, che riguarda l'Italia. Quindi, partner che prendono una posizione attiva, che riguarda appunto la costituzione e poter dare la loro votazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Grazie Consigliere Biagiotti. Consigliere Mariani, avanti. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):  
<< Ringrazio Rifondazione e i Democratici per Sesto, che hanno presentato questa mozione, che ritengo molto importante perché se n'è parlato parecchio in questi ultimi tempi visto appunto le imminenti elezioni e malgrado una discussione, che è avvenuta anche in sede parlamentare non si è riusciti, non siamo riusciti purtroppo a tirare delle conclusioni, che venissero incontro a chi aveva questo genere di problemi. Io ho seguito molto da vicino tutta quanta la discussione, in primo luogo partendo proprio dal problema dei ragazzi che studiavano all'estero con il progetto Erasmus che direttamente a me come ad altri ragazzi si sono rivolti per sapere tecnicamente che cosa potevano fare. Studiando in maniera poi più approfondita mi sono reso conto, ci

siamo resi conto che in realtà la discussione insomma era anche ben più articolata e proprio per questo mi fa piacere insomma intervenire e magari fare qualche proposta credo costruttiva per migliorare anche il testo credo della mozione.

La proposta, appunto, che intendo fare è quella di dare una lettura un po' più ampia anche della mozione nel senso che viene, il titolo si riferisce in particolar modo agli studenti Erasmus, ma credo che una titolazione più precisa ed anche che raccolta esigenze di più..(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..sia quella di parlare di una mozione avente per oggetto la tutela del diritto di voto dei cittadini italiani non residenti all'estero, ma impossibilitati a tornare in Italia per votare. In che senso? Nel senso che non si tratta soltanto degli studenti che studiano in Erasmus all'estero e non possono votare. Il problema ce l'avranno tutti quanti quei cittadini non residenti all'estero, ma perché per l'appunto in quelle tre settimane devono per l'azienda essere a Parigi piuttosto che a Rio de Janeiro o a Sidney e non potranno avere la facoltà di votare. Questo, chiaramente, è una bestialità e rientra in quel ragionamento ancora più (parola non comprensibile)..che credo non sia magari la sede per discuterne di una riforma elettorale che, chiaramente, andava già cambiata, non è stata cambiata doveva, questo porcellum ne abbiamo parlato lungamente ha tantissimi difetti e tra gli altri ha pure questo qua di non includere la facoltà di voto per dei cittadini italiani che in questa maniera vengono proprio negati di un diritto sacro, di un diritto-dovere sacrosanto che dovrebbero avere. Quindi, la partenza ecco c'era questa variazione del titolo, proprio della mozione che credo in questa maniera sia più generale e così anche racchiuda più possibilità.

E poi pensavo di aggiungere qualche cosa. Io dopo ne ho stampati un paio da distribuire anche agli altri, li leggo rapidamente e poi magari ne discutiamo insieme per cercare di migliorarlo. Ve lo faccio anche magari avere davanti agli occhi potrebbe essere, sì, più comodo. Che glielo fai passare? Qualcuno glielo può passare un attimino anche all'opposizione? Grazie.

Ed in particolar modo allora a partire, avevo aggiunto appunto proprio per questo dei PRESO ATTO alla mozione, che dicevano che:

**PRESO ATTO che l'attuale legge elettorale non consente l'esercizio del voto ai cittadini italiani non residenti all'estero, ma che vivono in un paese straniero durante il periodo delle elezioni.** In maniera tale proprio da aggiungere il dato che dicevamo che non possono votare non soltanto gli studenti ecc.

**E PRESO ATTO per sottolinearlo che tra gli altri studenti nel progetto Erasmus e lavoratori non potranno votare nelle suddette condizioni.** Quindi, per non ripetere.

Avevo anche pensato di fare qualche modifica negli AUSPICA soprattutto per quanto riguarda c'era una citazione del Consiglio dell'Unione Europea che, in realtà, non è direttamente coinvolto, nel senso trattandosi il problema prettamente della Legge Elettorale Italiana, il Consiglio dell'Unione Europea, il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea non avrebbe la facoltà

e non rientra nel loro potere decisionale quello di influire sulla legge elettorale italiana.

Pertanto l'auspica diventava:

**AUSPICA CHE il Consiglio dei Ministri adotti tutte le misure necessarie per consentire il voto per corrispondenza ai cittadini italiani non residenti all'estero, ma impossibilitati a tornare in Italia.**

Se trovate una formulazione che voglia dire questo, migliore prego. Ed anche **nell'AUSPICA una riforma elettorale che consenta l'esercizio del voto anche a quei cittadini temporaneamente all'estero per ragioni di studio e di lavoro.** Per ribadire appunto quanto siano tutti quanti coinvolti in questo importante problema.

In più nell'IMPEGNA, visto che mi sembrava più opportuno, per pertinente:

**IMPEGNA il Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere la presente mozione al Governo ed al Parlamento Italiano.** Come vi dicevo appunto senza includere il Consiglio dei Ministri Europeo. Queste sono un po' di cose. Se gli volete dare una occhiata ovviamente se ci sono suggerimenti, insomma ditemi pure. >>

**\* Entrano i Consiglieri Baldinotti e Bosi.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Altri interventi? Mentre c'è questa opera di..Ci sono altri interventi? Sennò si aspetta un attimino.

Sono state fatte proprie le modifiche suggerite, okay? Allora, se c'è qualche altro che deve intervenire, sennò si fanno le dichiarazioni di voto sull'ordine, cioè sulla mozione modificata. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, si è aggiunto soltanto al PRESO ATTO che oltre agli studenti del progetto Erasmus anche gli studenti fuori sede, visto che pure per loro cioè potrebbero esserci questi problemi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Va bene. >>

Parla il Sindaco:

<< Anche i lavoratori mi sembra. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Studenti lavoratori fuori sede, giustamente. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Bene. Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. Se c'è qualcuno che vuole aggiungere qualcosa, sennò si va alla

votazione. Si può votare allora? Verifica dei Consiglieri presenti.

Allora, prendete posto e si vota, via. E' cambiato, è cambiato. Sì, è un testo già condiviso. Allora..>>

Parla il Sindaco:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Fuori sede che vuol dire? Un torinese, un ragazzo torinese che fa l'Erasmus a Nizza tornerà a votare a casa, no? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Certo. >>

Parla il Sindaco:

<< Ed uguale un lavoratore. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, si vota. Favorevoli all'approvazione della mozione. 18 più 7, 25. 25 favorevoli. Contrari? 5 contrari del PDL. 6? No. E Attanasio, 5 del PDL più Attanasio. 6 contrari. 25 e 6 31, ci siamo tutti? Manca la Aiazzi. Allora, non torna. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:

<< Allora, contrari 5 del PDL più? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Più Attanasio. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:

<< E 24 favorevoli. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< 24 favorevoli, manca la Aiazzi. Ma quindi non siamo 18. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:

<< E' andata via la Aiazzi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Siamo sempre 30. La mozione è approvata. >>

\* Escono l'Assessore Camardo, i Consiglieri Giovannini, Stera, l'Assessore Niccoli, l'Assessore Appella, l'Assessore Mannini, i Consiglieri Bosi, Falchi, Okoye, Pratesi, Vettori, Biagiotti, Sanquerin.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola adesso per l'interrogazione al Consigliere Loiero. >>

**PUNTO N. 13 – Interrogazione in merito ai lavori in Piazza della Chiesa presentata dal Gruppo Consiliare il Popolo della Libertà.**

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Grazie signor Presidente. Batto poco perché sennò già si rompe. L'interrogazione è in merito ai lavori che molti di voi, colleghi, avranno sicuramente visto in Piazza della Chiesa. I lavori che erano già stati presentati comunque in una Commissione del marzo scorso inerenti all'interramento di alcune aree cassonetto, tre nella prima trincea ed una quarta poi anche dopo la riqualificazione di Piazza 4 Novembre. I lavori di Piazza della Chiesa, a quanto si è appreso da fonti giornalistiche, sono stati, e vedendo anche, passandoci tutte le mattine, vedendo anche sono stati interrotti, la terra è stata rimessa in sede, è stato chiuso con dei pannelli metallici l'area di cantiere e quindi i lavori bloccati per ritrovamento appunto di manufatti di rilevanza storica in quella sede di Piazza della Chiesa. Chiedo quindi al Sindaco ed alla Giunta se è quindi prevista la realizzazione quindi della terza postazione lì in Piazza della Chiesa, oppure se è prevista invece un'altra sede come molti anche cittadini avevano auspicato. E qualora la risposta, quindi, che non si voglia portare avanti questa realizzazione se quindi il progetto dei cassonetti interrati sia quindi rimandato in altro momento.

Chiedo anche, visto che sono andato a rileggermi i verbali della commissione mi sembra del marzo scorso, nella suddetta commissione si diceva che queste aree cassonetti avrebbero avuto anche un pannello fotovoltaico per la rilevazione dati ecc, ma non mi pare che ci sia niente di tutto questo. Chiedo anche questo visto l'integrazione, ed i costi relativi comunque avuti finora per le opere effettuate. Ed, ovviamente, aggiornamenti se ci sono stati dalla presentazione ad oggi. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Loiero. Risponde l'Assessore Banchelli. >>

Parla l'Assessore Banchelli:

<< Allora, come è noto, la postazione delle campane interrate, i lavori della postazione delle campane interrate in Piazza della Chiesa ha subito una interruzione a causa del ritrovamento di due pezzi di muro, sostanzialmente, uno a metà dello scavo del valore, sembra, più basso; ed un altro al limite dello scavo verso sud, che probabilmente parlando con la Sovrintendenza sembra essere lo spigolo e la fondazione di un edificio antico. Ora si diceva medioevale però c'è un pochino di disputa perché nel manufatto quello centrale ci sono i mattoni e quindi questo non andrebbe tanto d'accordo con il periodo del Medioevo. Comunque, insomma, questo è un inciso.

Comunque, i rapporti con la Sovrintendenza, che sta tenendo Quadrifoglio, sono molti stretti. I lavori dovrebbero..(PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..facendo il rilevamento. Si sta studiando un sistema per valorizzare questo ritrovamento con un vetro o con un graffito diciamo sulla pavimentazione stradale. E quindi diciamo la postazione, i lavori della postazione continuano.

Vedremo. Ora il 21 ci dovrebbe essere la riunione finale con la Sovrintendenza per capire se invece di 6 se ne mette 5 di cassonetti, oppure si fa una traslazione di circa un metro e mezzo. Queste sono le misure.

Dunque, la spesa, che è stata fin qui sostenuta, è stata una spesa completamente a carico di Quadrifoglio, sicchè io ti riporto quello che c'è scritto sul cartello: 46 mila per la postazione di Piazza della Chiesa e su per giù moltiplicala per tre, ecco.

Ancora non sono state definite con precisione i costi dello spostamento dei sottoservizi, se ne sta occupando Quadrifoglio in questo momento e non ci sono, ad oggi non ci sono dati precisi, ma insomma non è che ci si discosterà tanto da quella cifra lì.  
>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Sì, aspetti un secondo. Quindi, dicevo, il 21 febbraio c'è questa riunione e si aspetta l'esito della riunione per sentire? Ma l'esito della riunione, la riunione quindi verte sulla si va avanti con i lavori, non si va avanti? Questo non ho capito. >>

Parla l'Assessore Banchelli:

<< No, no, l'ho detto. I lavori vanno avanti. Nei prossimi giorni si definirà i dettagli del progetto. Quindi, noi si voleva, d'accordo con la Sovrintendenza si voleva valorizzare questo ritrovamento. Però, ora entro ancora più nel dettaglio, la prima idea era quella di fare una struttura di vetro con una luce sotto. Però la Sovrintendenza lei stessa ci ha suggerito di non andare in quella direzione perché diciamo sarebbe una soluzione soggetta ad un deterioramento più veloce.

Ora loro tendono sostanzialmente a suggerire e a prescrivere soluzioni tipo quella in Piazza San Firenze a Firenze, in cui quando sono state ritrovate le fondazioni della torre medioevale, diciamo, viene studiato, fotografato, rilevato e ricoperto e sopra viene messa una lastra di pietra con un graffito che raffigura diciamo in questo caso lo spigolo dell'edificio. E chiaramente una bacheca con le fotografie e con tutto quello che serve.>>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):  
<< Ma i tempi? >>

Parla l'Assessore Banchelli:  
<< I tempi, mah non dovrebbero essere lunghi, nel senso che la cosa, gli scavi..>>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):  
<< Ad aprile? >>

Parla l'Assessore Banchelli:  
<< Non ho capito. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):  
<< Ad aprile si finisce tutto? >>

Parla l'Assessore Banchelli:  
<< Penso di sì. Gli scavi stanno andando avanti. Poi c'è da fare anche quell'altra. Cioè finchè non sono pronte tutte e tre non si parte, quindi. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):  
<< No, no appunto io chiedevo a lei. >>

Parla l'Assessore Banchelli:  
<< No, no vanno avanti, l'interruzione sarà stata una decina di giorni, non di più ecco. Quindi, fai conto ci vuole una ventina di giorni per postazione. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):  
<< Okay, verso aprile. Va bene, più o meno verso aprile. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Consigliere Massi per la sua interrogazione. >>

**PUNTO N. 11 – Interrogazione su Piano di Lottizzazione PL13 UM14 destinazione uso residenziale sociale convenzionata presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.**

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Allora, l'interrogazione diciamo riguarda un argomento molto delicato che investe, diciamo, tra virgolette alla sopravvivenza ed il risparmio di molti onesti cittadini. Parte dell'interrogazione la do per letta, perché penso che a chi interessava se l'è belle e letta. Tenevo a ribadire alcuni punti: innanzitutto, da parte del Comune ed alcune ditte è stata sottoscritta una convenzione notarile e quindi dovrebbe avere un effetto legale. Infatti, l'art. 3, comma 1, capoverso 1, capoverso a) dice: i soggetti proprietari, firmatari, si impegna a realizzare entro quattro anni dalla stipula della presente convenzione la volumetria in edilizia sociale convezionata secondo una quota riportata che corrisponde a 10.120 metri quadri di superficie utile lorda.

L'altro punto, il punto b), l'art. 22 comma 1 e qui penso che ci sia stato un errore nella stipulazione della convenzione perché di solito la fidejussione assicurativa si fa per le aree urbanizzate. Però, quello che mi lascia un po' perplesso e mi fa riflettere un pochino, art. 22, comma 1: cauzione di responsabilità. Recita: i soggetti proprietari, firmatari costituiscono quale garanzia finanziaria gli adempimenti degli obblighi tutti derivanti dalla presente convenzione.

Quindi, dovrebbe comprendere tutto quanto stipulato e registrato con atto notarile questa convenzione.

Lunedì 4 febbraio, allora premetto che questi, lunedì 4 da parte della Cooperativa Manta erano stati offerti inizialmente diciamo ad un prezzo realmente residenza sociale convenzionata. Era partito un prezzo base di 2.200 poi è arrivato 2.500. Il 4 febbraio, lunedì, i soci sono stati convocati a Siena il motivo per la presentazione del piano di ristrutturazione del debito della società, per la prosecuzione per la procedura giudiziale finalizzata all'approvazione del piano con l'attestazione da parte dei soci in base ad uno schema, accettazione da parte dei soci che dovrebbe costituire l'adempimento indispensabile per giungere all'approvazione dallo stesso da parte del Tribunale di Siena. Alla richiesta ai, diciamo, dirigenti della società come mai il prezzo era livietato a circa 4.000 Euro al metro quadro, hanno risposto candidamente: no, i prezzi sono 3.100. Nella tipologia, che non sto a ripetere, che sta nell'interrogazione, si parla di un appartamento di 48 metri quadri con taverna ecc, io mi sono fatto i conti con la calcolatrice, conti alla mano, a 3.100 Euro al metro quatro considerando la taverna al 50% e via di seguito, dovrebbe venire 225.150. Quando invece la perizia dell'immobile viene 268 mila 593. Quindi, i 4 mila Euro forse non

saranno, è più vicino ai 4.000 che ai 3.100. Per questo motivo, innanzitutto, tenevo (parola non comprensibile) chiaramente questa operazione PL1 o PL13 è stata una disgraziata. Praticamente un madornale errore di valutazione da parte non dico dell'attuale amministrazione perché questa è partita già nel passato con il Regolamento Urbanistico ecc, e da parte, ed attualmente chiaramente i lavori sono iniziati nella legislatura attuale, quindi c'è stato da parte della maggioranza un errore dice di non avere seguito attentamente il rispetto delle norme sottoscritte dal Notaio, errore che si sta ripercuotendo pesantemente su oltre, diciamo, qui è scritto 500 famiglie però penso qualcuno in meno. Forse ho esagerato perché ovviamente i dati precisi non ce li ho, molte delle quali avendo investito gli interi risparmi di una vita risparmi frutto di sacrifici, sangue e sudore, ora non potendo far fronte alle ulteriori esose richieste da parte della società cooperativa si verranno a trovare senza risparmi e senza abitazione. Giustamente la scelta dei soci quali sarà? Dovrà essere quello di accettare diciamo questo accordo perché se la cooperativa va in fallimento chiaramente si perde tutto. Quindi, come si dice, cadi dalle scale ed invece di romperci la testa rompiamoci un braccio, poi magari ce lo ingessiamo. Quello che chiedo all'Amministrazione innanzitutto se era a conoscenza della situazione.

Poi, a quanto avrebbero dovuto aggirarsi i prezzi a metro quadro nella zona diciamo per quanto riguarda l'assegnazione della residenza sociale convenzionata. Se il prezzo di 4.000 Euro in quella zona può essere considerato prezzo giusto per residenza sociale ed economica. Quali provvedimenti intende adottare l'Amministrazione Comunale per evitare che oltre 500 famiglie, dico 500 è un numero che non sono certo, vengano a trovarsi senza più risparmi e senza abitazione. E dico se è l'intendimento dell'Amministrazione in questi casi, perché vedo che questa Amministrazione è molto sensibile al sociale, qui presente c'è l'Assessore Drovandi al lavoro che ogni volta riferisce, purtroppo, tanti episodi e segue direttamente con contatti diretti. Ora, dico, in questo caso se è l'intendimento dell'Amministrazione prendere contatti diretti con le cooperative ed eventualmente anche con la banca, farsi istituzionalmente intermediario, fare in modo che magari l'onere a carico dei soci possa essere leggermente, leggermente perché chiaramente siamo a ballare dobbiamo ballare, leggermente sceso, diminuito, con diciamo un accordo maggiore da parte delle banche. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Massi. Risponde l'Assessore Soldi.>>

Parla l'Assessore Soldi:

<< Grazie, grazie Presidente. Chiaramente non entro nel merito delle scelte urbanistiche, che condivido in pieno. So che con Massi abbiamo opinioni diverse su quel tipo di scelte lì, non entro ora nel merito di quelle scelte lì, ma le riconfermo tutte. E però ringrazio anche il Consigliere Massi per la dovizia dei

dati e per come pone l'attenzione su un tema per noi molto, molto delicato, che sta a cuore all'Amministrazione Comunale anche in considerazione che quel pezzo di città è un pezzo importante per la città, dove fondamentalmente avevamo pensato anche a possibilità per le giovani coppie di locarsi appunto in quelle aree.

Al riguardo non vi nascondo che più da un anno e mezzo e cioè da quando alcuni proponenti privati ed aziende hanno cominciato ad avere problemi legati all'edilizia, il sottoscritto ha ricevuto più, li ho provati a contare ma venivano difficili perché a volte sono venuti anche fuori da quello che era il canone, ma figuriamoci se non riceviamo i cittadini. Io credo di avere fatto circa una trentacinquina di incontri. Raggruppamenti di famiglie, singoli proprietari o presunti poi destinatari delle abitazioni. E chiaramente abbiamo provato a sostenere quelle che erano le loro richieste, anche perché certe richieste vanno nello stesso indirizzo che l'Amministrazione aveva chiesto con la convenzione ai proponenti i piani di lottizzazione che ricordo, vorrei semplicemente, già un'altra volta mi sembra di averlo fatto, ma si tratta comunque di un insediamento privato, dove l'Amministrazione Comunale ha provato attraverso la residenza sociale convenzionata a stabilire ed a provare a calmierare in parte quelli che potevano essere i costi. Sono anche quelli, cioè nessuno ha la bacchetta magica su come poi il mercato si comporta e la ragione, spesso, delle visite, di quelli che sono venuti diciamo così a parlare con me, era proprio la ragione derivante dal fatto che le aziende, alcune aziende, non faccio i nomi perché sono sulla bocca di tutti, le conoscete tutti, ma alcune aziende hanno avuto ed hanno ancora oggi condizioni economiche interne fallimentari. Noi stessi abbiamo difficoltà, l'abbiamo più volte anche dichiarato alla stampa in alcuni momenti, abbiamo difficoltà a far portare avanti la realizzazione delle opere di urbanizzazione, sto parlando di opere di urbanizzazione, che non servono soltanto per i cittadini del PL1-PL13, ma servono a tutti i cittadini sestesi e chiunque passi da lì. Quindi, la preoccupazione è maggiore. Poi sulle 500 famiglie ho qualche dubbio perché mi risulta anche, ad esempio, a prescindere da quelli che sono gli appartamenti realizzati per l'Amministrazione Comunale nei quali abbiamo, che abbiamo inaugurato, se non mi sbaglio, a novembre o a luglio ora non ricordo bene la data sul PL1 tanto per capirsi, sia del PL13 ne avevamo inaugurate otto mesi prima, a prescindere da quegli edifici lì mi risulta anche esserci insediamenti abitativi completati dove le famiglie ci stanno ed i prezzi comunque sono stati quelli che sono stati concordati in fase contrattuale con i soci e poi, eventualmente, rivisti in alcuni, sì io nomi non ne faccio, va bene? Rivisti in alcuni casi, quindi lei mi conferma quello che sto dicendo, rivisti perché magari c'era qualche piccola modifica e sono stati concordati con i soci. Quindi, prendo per buono i numeri che lei, Massi, mi dà e chiaramente, così rispondo anche un po' alle domande prima di entrare nel merito, chiaramente l'Amministrazione Comunale farà tutto il possibile diciamo anche sotto un punto di vista legale, se è necessario, sia per quanto riguarda la realizzazione delle opere pubbliche, e quindi le

opere di urbanizzazione, chiedo scusa, va bene? Cosa che abbiamo già fatto escutando gran parte delle polizze assicurative che garantivano, diciamo così, l'amministrazione pubblica ed i cittadini per la realizzazione delle opere. Se non mi sbaglio noi abbiamo escusso qualcosa come più del 60% delle polizze perché alcuni promotori, in realtà, sono già falliti o in stato di fallimento, o in stato fallimentare o in stato di concordato preventivo. Quindi, primo la preoccupazione è da parte dell'Amministrazione di avere, diciamo così, creato un contratto e firmato un contratto con dei proponenti che poi, in realtà, non ci sono più perché o sono falliti o sono impediti nello svolgere le loro funzioni da un giudice fallimentare, quindi un curatore fallimentare.

L'altra anche, da parte nostra, la necessità di rispondere quanto meno ai cittadini, ai cittadini che sono stati già assegnatari di alcuni appartamenti nella realizzazione delle opere di urbanizzazione, cosa che ha visto l'Amministrazione, il sottoscritto, l'Assessore Andorlini che è qui davanti a me ed i tecnici dell'urbanistica e dei lavori pubblici impegnati costantemente, non vi dico quotidianamente, ma costantemente alla ricerca di poter spingere le aziende, che lavoravano e che realizzavano le opere di urbanizzazione attraverso quello che potevamo fare come riscossioni, perché era palese che quando una azienda va in fallimento e in concordato preventivo non ha più la disponibilità economica di, e quindi noi dovevamo garantire lo stesso i cittadini. Cosa che crediamo di stare facendo ed abbiamo fatto e continueremo a fare nei tempi a venire. Chiaramente questo che cosa comporta? Comporta dei ritardi e quando dobbiamo sostituirci, tra virgolette, a quelli che erano gli impegni anche economici e non solo, ma anche diciamo fra soci, fra ditte ed assegnatari, fra cooperative ed assegnatari capite bene che questo deve essere palesemente marcato perché sennò l'avvocatura nostra non riesce ad andare ad escutere le polizze.

Mi risulta anche per dovere di cronaca, poi vi leggo magari anche una parte dell'articolo che regola quelli che sono i costi, tanto per capirsi, mi risulta anche che forse, ma questi sono argomenti direi tra privati, cittadini ed imprese, sui quali l'Amministrazione non intende assolutamente entrare e non ha neanche la forza di entrare perché sono cose regolate da contratti privati esterni all'Amministrazione, mi risulta che forse i numeri sul costo di 4.000 Euro a metro quadro, da lei valutati, sono leggermente differenti per comunicazione a me avvenuta oggi pomeriggio. Poi dopo, eventualmente, su questo potremo ritornarci. Vi leggo però, perché Massi chiede quali sono gli articoli che poi regolano e quali sono i numeri che regolano la convenzione, vi leggo l'articolo 4 della convenzione:

i prezzi di assegnazione nella totalità delle unità immobiliari saranno quelli risultanti dai dati di Bilancio con riferimento all'intervento realizzato dalle cooperative e non potranno essere superati. Questo che cosa significa? Significa che le cooperative per legge non possono avere utili. Siccome l'intervento è mirato su quella parte di, diciamo, territorio lì è chiaro che il controllo da parte dei soci in assemblea di quelli che sono i costi derivanti dalle realizzazioni o dagli oneri finanziari o

dagli oneri bancari o da tutto quello che ne deriva, è un compito che non può spettare all'Amministrazione, ma spetta ai soci nel sistema di salvaguardia degli atti ufficiali fatti dalla cooperativa al livello assembleare. E quindi è un ragionamento sul quale noi non possiamo intervenire, se non prendendo a riferimento quelli che sono, sto parlando per le cooperative, per i privati è un po' diverso, ma non mi sembrava il caso che lei citava, anche se anche i privati hanno l'edilizia sociale convenzionata.

Per quanto riguarda il ragionamento sulle cooperative, noi non potremmo altro, e lo abbiamo già fatto in parte con alcune cooperative, che hanno chiuso l'intervento, verificare quelli che sono i Bilanci e lo stiamo facendo ed abbiamo richiesto anche alle cooperative anche alla cooperativa che lei cita, lo abbiamo richiesto anche noi e continueremo a richiederlo, non possiamo fare altro che prendere atto di quel dato di Bilancio, applicarlo a quello che poi è, con tutta una serie di formule che se vuole posso parlarle stanno all'articolo 5 della convenzione, che voi soci o i soci delle cooperative devono avere come bozza di contratto, e quindi da quello noi deriviamo con un certo diciamo margine, minimo margine, il prezzo che dovevano diciamo dare come acquisto ai proponenti. E' chiaro che, come io dico, forse il ragionamento della residenza sociale convenzionata, poi alla fine, forse, e su questo le do ragione Massi, non ha incontrato gli obiettivi che c'eravamo preposti su alcuni casi. Poi, secondo noi, per carenza imprenditoriale, vuoi probabilmente perché il meccanismo deve essere anche un po' rivisto, sicuramente gli obiettivi, che c'eravamo dati anche con l'Amministrazione, non sono stati raggiunti. Questo è stato motivo di lunga discussione all'interno anche degli uffici dell'Amministrazione e non solo dell'Amministrazione, ma anche all'interno della Giunta, perché? Perché riteniamo questo strumento uno strumento da dover in parte rivedere. E le garantisco, lei era presente ad una delle presentazioni degli indirizzi del secondo Regolamento Urbanistico, che in quegli indirizzi ci sono le risposte anche a questo tipo di ulteriore necessità che il mercato richiede. Ma noi non vogliamo stare dietro al mercato, noi vogliamo stare dietro alle esigenze dei cittadini in questo caso. E siccome il problema, comunque, si sta ulteriormente aggravando al livello di edilizia, crediamo che nel secondo Regolamento Urbanistico troveremo gli spunti per migliorare anche questo tipo di obiettivi.

Mi sembra, Massi, di avere risposto a tutte le domande. E' chiaro che i provvedimenti, che l'Amministrazione intende apportare sono quelli che la legge ci permette di poter fare, non ultimo, e non c'è scritto in nessuna legge, la stessa diciamo così convocazione da parte dell'Amministrazione, nello specifico da parte dell'Assessore, delle parti diciamo così. Così come abbiamo incontrato le cooperative, i soci delle cooperative, noi incontreremo e ne ho già incontrate diverse cooperative, non ho incontrato quella che lei cita qui, ma sarà compito dell'Amministrazione quanto prima provare a mettere a sedere anche per farsi spiegare il loro punto di vista, perché nel comunicato, che mi è arrivato ci sono quei dati che prima le

dicevo che mi fanno pensare che, forse, qualche numero diverso perché 4 mila Euro a metro quadro non solo in quell'area, ma in tutta Sesto forse, forse gli uffici miei mi hanno già detto che lo ritengono del tutto eccessivo, ecco per usare un eufemismo. Credo di avere risposto. Se poi c'è qualche altra cosa, ben volentieri. >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Grazie Assessore. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):  
<< Io ringrazio l'Assessore. Però, diciamo, chiedevo un po', ed in parte l'Assessore l'ha confermato, io prima nell'intervento, allora il discorso di sfatare dei 500, ho detto un numero che ho messo così e non sono certo. Al di là del numero diciamo dei 500, io chiedevo un impegno, che in parte me l'ha confermato, di avere questi rapporti, come dicevo prima siamo caduti dalle scale rompiamoci solo il braccio e non la testa. Cercare istituzionalmente, non dico dal punto di vista legale il rispetto, perché ho detto oramai se siamo a ballare dobbiamo ballare. Cioè questo incontro e con la cooperativa cercare di rendere meno gravoso diciamo l'onore, questa parte perché 4 mila saranno, io ho fatto io conti, ho fatto l'esempio viene 22 mila, 225 mila, quindi se non è 4 ma non è nemmeno 3.100 come hanno detto loro. Quindi, l'impegno che chiedo all'Assessore, all'Amministrazione quello di questo contratto e quindi io ringrazio per questa disponibilità e speriamo insomma il minor danno possibile. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:  
<< Grazie a tutti. Il Consiglio ha termine alle 18,35.>>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 18,35.**